

CITTÀ DI



LUGANO

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 15 marzo 2016

Presidenza: On. Peter Rossi, Presidente

Scrutatori: On. Ero Medolago
On. Simona Buri

Presenti: 55 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

Antonini Mario	Badaracco Roberto	Banfi Luca
Bassi Antonio	Bassi Raide	Beltraminelli Francesco
Beretta Piccoli Fausto	Beretta-Piccoli Lorenzo	Beretta-Piccoli Sara
Bernasconi Lukas	Bianchetti Gian Maria	Bolzani Giovanni
Brignoni Massimo	Bignasca Attilio	Buri Simona
Cambrosio Giampiero	Cancelli Ugo	Cappelletti Edoardo
Casalini Daniele	Castelli Antonio	Corti Gianrico
Ermotti-Lepori Maddalena	Galeazzi Tiziano	Ghisletta Raoul
Gianella Tobio	Gilardi Giovanna	Gilardi Stefano
Guggiari Marzio	Jelmini Lorenzo	Jermini Marco
Luraschi Norman	Malfanti Michele	Martinelli Peter Raffaella
Mauri Tiziano	Medolago Ero	Moccetti Bernasconi Deborah
Nyffeler Michael	Ortelli Marusca	Perucchi Borsa Simonetta
Petralli Angelo	Petrini Enea	Pignone Romolo
Ravasi Cherubina	Ritter Roberto	Rossi Martino
Rossi Peter	Rückert Amanda	Sanvido Andrea
Schoenenberger Nicola	Seitz Marco	Szerdahelyi Stefano
Toscanelli Paolo	Tricarico Michel	Unternährer Ferruccio
Viscardi Giovanna		

Assenti gli Onorevoli:

Enderlin Davide	Fumasoli Demis	Patuzzi Maristella
Pesciallo Flavio	Pizzagalli Patrick	

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Marco Borradori, Sindaco
On. Giovanna Masoni Brenni, Vicesindaca
On. Michele Bertini, Municipale
On. Angelo Jelmini, Municipale

Assenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Lorenzo Quadri, Municipale
On. Michele Foletti, Municipale
On. Cristina Zanini Barzaghi, Municipale

On. Presidente:

Buona sera a tutti e grazie per la presenza. Ieri sera ci siamo lasciati a conclusione della trattanda no. 10; ripartiamo con la trattanda no. 11 relativa al MMN. 9383. Prima però desidero portare alla vostra attenzione uno scritto ricevuto dall'Associazione dei Cittadini per il Territorio di Viganello: *“Care concittadine e cari concittadini, abbiamo il grande piacere di comunicarvi che questa sera il Consiglio Comunale di Lugano esaminerà il Messaggio Municipale concernente la riforma della Commissione di quartiere. La riforma voluta dal Municipio e ancora maggiormente le varianti proposte dalla Commissione delle Petizioni con il suo rapporto del 3 marzo vanno nella direzione auspicata dalla nostra Associazione. Esse costituiscono un passo importante nella realizzazione degli scopi dell'Associazione e in particolare la promozione del dibattito politico in Città. Ci auguriamo che il Consiglio Comunale voglia aderire al testo proposto dalla Commissione. Un particolare plauso vada ai due relatori On.li Raoul Ghisletta e Patrick Pizzagalli e al Presidente della Commissione On. Paolo Toscanelli per aver saputo riunire ed esaminare celermente il messaggio e infine al Presidente del Consiglio Comunale per avere inserito lo stesso nelle trattande di questa sera. L'Associazione ringrazia il Legislativo per questo passo avanti verso le Commissioni di quartiere.”*. Mi permetto inoltre di leggere – con soddisfazione e piacere – uno scritto che mi è pervenuto quest'oggi e del quale ho già dato informazione ai colleghi dell'Ufficio presidenziale, in particolare: *“Onorevole Presidente, in merito alla questione aperta con il collega di Consiglio Comunale, On. Fausto Beretta Piccoli, ti posso comunicare, vista la tua sollecitazione nel conoscere gli sviluppi, che già un mese fa ci siamo trovati a una manifestazione popolare e ci siamo chiariti bonariamente. Ritengo almeno da parte mia, l'incidente accaduto lo scorso 1. febbraio chiuso definitivamente. Grazie per il tuo interesse e pure per la salvaguardia delle regole democratiche nel rivestire la carica di Primo Cittadino. Con cordialità On. Tiziano Galeazzi.”*. In entrata di seduta ho sottoposto il citato scritto all'On. Fausto Beretta Piccoli che lo ha condiviso. Ritengo quindi definitivamente evasa e chiusa in via bonale la vertenza. L'Ufficio presidenziale sospende quindi ogni procedura ed è ben lieto di prendere atto che i due colleghi di Consiglio Comunale si sono stretti la mano.

Trattanda no. 11

MMN. 9383 concernente la riforma delle Commissioni di quartiere

On. Presidente:

Il Messaggio Municipale e il rapporto della Commissione delle Petizioni (relatori On.li Raoul Ghisletta e Patrick Pizzagalli) coincidono parzialmente. La Commissione delle Petizioni propone degli emendamenti agli articoli: art. 77 cpv. 4 e art. 78 bis cpv. 1 / 2 / 9. Invito il Municipio a voler prendere posizione circa le proposte di emendamento contenute nel rapporto della Commissione delle Petizioni. Nel caso in cui il Municipio non dovesse adeguarsi con la proposta della Commissione delle Petizioni necessita procedere con votazione eventuale conteggiando solo voti favorevoli e stralciando la proposta che ottiene il minor numero di voti. Sui vostri banchi trovate una tabella riassuntiva con le differenti proposte di emendamento formulate dalla Commissione delle Petizioni, dall'On. Maddalena Ermotti-Lepori e dall'On. Simona Buri.

On. Sindaco:

Signor Presidente, Signore e Signori Consiglieri Comunali, su un paio di emendamenti non concordiamo o concordiamo solo in parte e avremmo dunque delle valutazioni differenti dalle vostre. Su altri emendamenti possiamo tranquillamente concordare. Ci sono due punti che potrebbero creare delle discussioni sulle quali noi vorremmo farvi sapere la nostra posizione; su altri non vi sono particolari problemi. Il rapporto è stato fatto molto bene e lo spirito che sta alla base del rapporto è assolutamente condivisibile; credo che da questo profilo le questioni sono più marginali, anche se hanno una certa importanza. Questo perché, evidentemente, sulla questione del volontariato e della gratuità delle Commissioni, noi divergiamo dalla proposta della Commissione.

Divergiamo in parte, ma solo in parte, sulla proposta del coinvolgimento sempre delle Commissioni di quartiere in merito a degli oggetti di una certa importanza e per la quale noi ci sentiamo di proporre una formulazione un po' più sfumata. Credo che alla fine siano un po' questi i due punti oggetto di discussione. Rimandando alla lista degli emendamenti procedo con l'indicazione degli eventuali adeguamenti da parte del Municipio. Art. 77 cpv. 4: la proposta contenuta nel messaggio è una formulazione un pochino più attenuata. Nel nostro progetto eravamo partiti dal presupposto di non procedere con una consultazione a livello di legge ritenuto che i contatti con le Commissioni di quartiere sono piuttosto frequenti. Quindi, partivamo anche dal presupposto che, se ci fosse stato un progetto importante, avremmo consultato la Commissione. La Commissione delle Petizioni propone e codifica invece il fatto di dover sempre consultare la Commissione di quartiere. Noi arriviamo con una sorta di compromesso e con una formulazione un po' più sfumata così definita: "Il Municipio di regola consulta ...". Secondo noi, quest'ultima formulazione sarebbe la soluzione più adeguata. Evidentemente però non ci strappiamo le vesti nel caso in cui la nostra proposta non dovesse venire approvata ritenuto che non vogliamo assolutamente dare l'impressione di non voler coinvolgere le Commissioni di quartiere e che già lo facciamo. L'indicazione "Il Municipio deve consultare ..." ci sembrava un pochino troppo e ci sembrava anche giusto poter avere un certo margine di discrezione. Siamo comunque pronti a metterci in discussione. Non è una questione di vita o di morte ma di formulazione: a noi sembrerebbe un po' più opportuna e adeguata la nostra proposta.

On. Cambrosio:

Presidente, Sindaco, colleghe e colleghi, all'inizio di seduta è stata riportata dal Presidente, On. Peter Rossi, una presa di posizione da parte dell'Associazione dei Cittadini per il Territorio di Viganello. Mi chiedo cosa centra questa Associazione con la Commissione di quartiere di Viganello, lavorano tutte due assieme? Le loro idee combaciano? Credo sia l'unico quartiere ad avere una Commissione e un'associazione che, tra l'altro, mi sembrano contrarie alle idee una dall'altra. A chi dobbiamo dare retta, alla Commissione oppure all'Associazione? Bisognerebbe chiarire questa situazione. Ho l'impressione che ci sia una collisione di interessi tra la Commissione di quartiere e l'Associazione dei Cittadini per il Territorio di Viganello. Gradirei un chiarimento.

On. Presidente:

Ribadisco il concetto del contenuto dello scritto dell'Associazione dei Cittadini per il Territorio di Viganello che si esprime in maniera favorevole sul fatto che questa sera il legislativo porta avanti e conclude il rapporto sul messaggio concernente la riforma delle Commissioni di quartiere. L'associazione si ritiene soddisfatta di questo importante passo.

On. Sindaco:

La situazione di Viganello la si ritrova anche a Carona, dove c'è la Commissione di quartiere ma c'è anche l'Associazione per Carona. Il nostro progetto e anche il messaggio municipale parte dal presupposto che c'è un Ufficio Quartieri che funge da cinghia di trasmissione e che ci sono le Commissioni di quartiere. Noi abbiamo fatto una proposta e ora c'è un emendamento che va in una direzione un po' diversa dalla nostra proposta. Noi abbiamo proposto una Commissione costituita da 8 membri di cui 4 designati dai partiti e 4 designati dalle associazioni. Questo per fare in modo che, laddove c'è una vivacità in un quartiere - e francamente in alcuni c'è molta vivacità come per esempio proprio a Viganello e Carona - anche le associazioni possano designare un loro membro all'interno della Commissione di quartiere. Ovvio è che se questa sera voi deciderete di creare, oltre all'Ufficio Quartieri - come penso che sia, visto che ci sono delle differenze di dettaglio e non di fondo - delle Commissioni di quartiere, l'interlocutore sarà quest'ultima Commissione. È altrettanto ovvio che, se da parte di una Associazione ci fosse comunque una istanza che viene riportata a mezzo stampa, in un modo o nell'altro bisognerà dare evasione, e qui saremo noi e voi a dover dire che la Commissione di quartiere è l'interlocutore. Nel corso dei mesi e degli anni un buon funzionamento delle Commissioni di quartiere potrà diventare un arricchimento per i Quartieri stessi ma anche per tutta la Città.

On. Buri:

Care colleghe, colleghi, Presidente e On. Sindaco, intervengo a nome del Gruppo PS. Se paragoniamo questa legislatura ad una corsa in montagna potrei dire che, per un pelo, siamo ancora in gara visto che arriviamo giusto in tempo e solo all'ultima seduta di Consiglio Comunale di questa legislatura a sistemare il regolamento sulle Commissioni di quartiere che necessitava un importante lifting già da tanto tempo. Siamo soddisfatti che, con la nostra petizione consegnata lo scorso anno intesa ad ascoltare e valorizzare i quartieri, siamo riusciti a riattivare l'argomento e poterne oggi votare il regolamento. L'importante è iniziare la nuova legislatura con il piede giusto. Ora ci sembra che ci siano tutte le premesse per poterlo fare. Come Gruppo PS sosteniamo il rapporto della Commissione delle Petizioni con tutti gli emendamenti proposti a eccezione dell'art. 76 bis cpv. 2 dove viene detto "... il membro riceve una indennità di fr. 500.-- per anno di legislatura a condizione che abbia partecipato ad almeno 5 sedute. Il conteggio di una seduta è dimezzato in caso di partecipazione parziale, ossia arrivo ½ ora dopo l'inizio o partenza ½ prima del termine della seduta.". Infatti il nostro Gruppo è favorevole alla soppressione delle indennità ai membri delle Commissioni di quartiere, ma invita però il Municipio a voler utilizzare la somma risparmiata, se non tutta almeno una parte, per sovvenzionare progetti meritevoli proposti dalle Commissioni di quartiere. Auspichiamo davvero che il Municipio nella prossima legislatura sappia interagire in modo costruttivo con le Commissioni per tutti i progetti importanti che toccheranno i nostri Quartieri. Grazie.

On. Ghisletta:

On. Presidente, Sindaco, colleghe e colleghi, vorrei ricordare il senso di questo messaggio che parte da una analisi della situazione che presenta vari punti critici per il funzionamento delle Commissioni di quartiere; in particolare le difficoltà di interpretazione del ruolo e di comunicazione. Il messaggio è quindi un tentativo di rilancio delle Commissioni di quartiere; c'è anche un'altra alternativa che è quella della chiusura di queste Commissioni. Il Municipio presentando questo messaggio crede nel rilancio e nello sviluppo del ruolo delle Commissioni di quartiere. Anche la Commissione delle Petizioni va in questa direzione e ha proposto una serie di emendamenti per rafforzare questa scommessa sul futuro delle Commissioni di quartiere. L'obiettivo deve essere quello di riavvicinare il più possibile il cittadino alle istituzioni e si ritiene che queste Commissioni possano avere un ruolo importante. Per questo ritengo che sia giusto e importante sottolineare i compiti nuovi che vengono affidati alle Commissioni di quartiere come la questione della consultazione in caso di progetti e questioni importanti. Non solo quindi progetti viari e/o edilizi ma anche questioni che possono toccare il quartiere come la droga, la prostituzione e il disagio sociale. Il fatto di coinvolgere le Commissioni di quartiere su queste tipologie importanti di cose, credo che sia un elemento qualificante di questo rilancio delle Commissioni. Temo un po' che la proposta formulata dal Municipio indebolisca questa volontà di rilancio perché già nell'articolo viene chiaramente indicato che trattasi di questioni e progetti importanti. Alla fine è lo stesso Municipio che stabilisce cosa è e cosa non è importante. Lascerei quindi quanto proposto dalla Commissione delle Petizioni. Ma c'è un altro aspetto che io vorrei sottolineare e riguarda la progettualità. Con l'affermazione proposta dalla Commissione delle Petizioni diamo alle Commissioni di quartiere la possibilità di proporre dei progetti locali, come ad esempio progetti di ordine ricreativo, culturale ma anche di un qualche sportello per un contatto con persone anziani o altre persone nel bisogno o magari anche progetti legati a biblioteche. Ci possono essere sul territorio tante idee che, fatte tramite il volontariato e con un minimo di sostegno, possono dare più vita e più animazione ai quartieri. Il terzo punto riguarda il fatto di vigilare e di segnalare i problemi che si manifestano sul quartiere e fare intervenire l'autorità. Ho letto recentemente una risposta ad una interrogazione circa il fatto che si vogliono coinvolgere le Commissioni di quartiere anche per prevenire eventuali dissesti legati al territorio idrogeologico; chiaro che parlo di segnalazioni su sedimenti privati per dei pericoli naturali che possono divenire importanti anche per l'autorità cittadina. Se noi vogliamo tentare di rilanciare queste Commissioni di quartiere dobbiamo tenere in

considerazione tutti gli aspetti che ho indicato. Deve essere in chiaro che non si tratta di una scommessa già vinta in partenza e che trattasi di un tentativo di rilancio a fronte di difficoltà. Se noi vogliamo fare questo tentativo, sarei prudente circa l'adozione dei due emendamenti che sono stati consegnati ieri e oggi. Il primo è quello di dire tagliamo completamente il cordone ombelicale con i partiti e mettiamo solo delle persone elette dalle associazioni; magari non è escluso che tra quattro anni si arrivi a questo punto, però io farei un passo prudente nel senso che comunque oggi esistono dei partiti che hanno dei contatti con tutti i territori e sono in grado di portare almeno quattro nomi per queste Commissioni, garantendo quindi almeno un nucleo minimo per questo lavoro sul territorio. Togliere completamente i rappresentanti dei partiti significa togliere probabilmente delle persone che ci sono oggi, togliere uno scambio di informazioni dai quartieri ai partiti. Mi sembra un po' peccato. Il modello proposto è giusto ed esce da una consultazione. Perché il Municipio, facendo la proposta di avere quattro rappresentanti dei partiti e quattro rappresentanti della società civile, ha raccolto anche gli elementi derivanti dalla consultazione fatta a monte del messaggio. Starei attento anche sul fatto di eliminare completamente ogni e qualsiasi tipo di indennità. Questo soprattutto perché se diamo dei compiti più importanti alle Commissioni, credo che un minimo di un riconoscimento simbolico sia dovuto. Facendo un breve calcolo, passiamo da oltre mezzo milione di franchi di indennità a circa fr. 80'000.-- e quindi un risparmio – rispetto alla situazione attuale – sicuramente molto grande. Passare da circa fr. 500'000.-- a circa fr. 80'000.-- (dal sistema vecchio al nuovo sistema) mi sembra già un passo molto importante e non andrei fino a negare ogni e qualsiasi piccolo riconoscimento con il rischio di svilire e demotivare quelli che si mettono a disposizione per la collettività. Non lo abbiamo fatto quando si è trattato delle nostre indennità e ricordo che la seduta scorsa il Consiglio Comunale non ha voluto nessun taglio sulle indennità del Consiglio Comunale ma unicamente su quelle destinate ai partiti. Chiederei quindi un po' di misura in questa operazione e accoglierei la proposta della Commissione delle Petizioni intesa a concedere fr. 500.-- per legislatura a condizione che i commissari di quartiere partecipino ad almeno cinque sedute. Un forfait che non incoraggia quindi la moltiplicazione di sedute inutili ma che comunque garantisce un riconoscimento per un minimo di lavoro effettivo a favore della collettività. Questi sono i punti importanti, passeremo poi all'esame nel dettaglio.

On Ermotti-Lepori:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, le Commissioni di quartiere sono fondamentali in particolare per riavvicinare il cittadino alle istituzioni e anche per essere megafono dei cittadini dei quartieri che possono – come sottolineato dai precedenti interventi – anche proporre dei progetti. Dunque non solo cinghia di trasmissione dal Municipio verso le realtà dei quartieri (sarebbe veramente poco) ma soprattutto anche un aspetto propositivo molto importante. Non mi dilungo su questi aspetti che sono stati sottolineati sia nel messaggio che nel rapporto commissionale. Vorrei solo sottolineare e difendere una diversa modalità per la loro nomina, perché quest'ultima è fondamentale. Il modo in cui nominiamo i membri delle Commissioni di quartiere è importante e condiziona moltissimo il loro operato. Già nel 2008 il mio partito aveva chiesto di eliminare i partiti dalle Commissioni di quartiere – forse nel 2008 eravamo un po' in anticipo sui tempi – però faccio notare che nel 2015 avevamo inoltrato una mozione, firmata da un gruppo di questo Consiglio Comunale che non è nemmeno stata citata nel messaggio del Municipio che è successivo. La mia mozione è del giugno 2015, il Municipio ha fatto una grande consultazione e non si è neanche degnato di guardare che c'era un partito istituzionalmente presente qui con un certo peso (come tutti gli altri partiti) che ha proposto qualche cosa. Non siamo nemmeno stati citati né dal Municipio né dalla Commissione delle Petizioni. Vi spiego perché voglio eliminare i partiti dalle Commissioni di quartiere: perché già nel 2015, quando ho inoltrato la mozione a nome del mio gruppo, proponevo una elezione popolare. Ho avuto a che fare con la Commissione di quartiere di Molino Nuovo quando ho cominciato a riflettere su come si potesse fare un nuovo parco giochi a Molino Nuovo. La tematica ha avuto un iter, ho ancora interpellato il Municipio e le cose stanno andando avanti e - grazie al Municipio - una situazione la si trova. Però la Commissione di quartiere era contraria al

parco giochi di Molino Nuovo e perché? Perché riteneva che fosse troppo costoso. Questa Commissione - composta nella sua maggioranza da PLR e LEGA (ossia da 3 LEGA, 2 PLR, 1 PPD e 1 PS) - risponde al Municipio e la sua preoccupazione, più che comprensibile, è quella di non spendere troppo senza però rispondere agli abitanti del quartiere. Questa è la mia motivazione: noi vogliamo che gli eletti della Commissione di quartiere abbiano una certa rappresentanza. Naturalmente sono consultivi ma devono però avere un certo peso e devono dunque essere eletti dai cittadini che a volte non si identificano in un partito. Ci sono molte associazioni e molti cittadini che voglio fare del bene ed essere attivi a livello locale senza identificarsi in un partito. Se poi invece i partiti – come dice l’On. Raoul Ghisletta – hanno delle personalità così eccelse da proporre, queste personalità andranno all’assemblea di quartiere e sicuramente saranno nominate e avranno una legittimazione diversa che non quella di essere nominati dal Municipio per ricompensarli del fatto che hanno fatto la campagna elettorale ma non sono andati bene in votazione. Sono la prima a riconoscere che i partiti sono fondamentali per la democrazia e quando eleggo un Consiglio Comunale e un Municipio scelgo sia la persona che il partito che risponde a certi principi. Ma per una Commissione di quartiere, che deve essere rivolta veramente ai problemi concreti del quartiere, non è così importante l’ideologia politica. Noi vogliamo persone attive che facciano il bene del quartiere e che possano intervenire sui problemi sentiti dalla popolazione. Questo è il motivo per il quale chiedo che le Commissioni di quartiere non siano solo portavoce del Municipio e che abbiano una legittimità. Sapete benissimo che la Città è cresciuta e che c’è un grande calo di interesse per la partecipazione. Questa – la costituzione di una Commissione di quartiere nominata nel giusto modo – può essere veramente una occasione per contrastare questa deriva che vediamo giorno dopo giorno e che ci preoccupa. Non è necessario creare compiti eccessivi all’amministrazione, basterebbe una assemblea ogni quattro anni con la possibilità di voto segreto e chiunque vuole presentarsi si presenti e poi ci si conta. Anche se sembra un piccolo emendamento, vi chiedo di sostenerlo. Grazie.

On. Toscanelli:

On. Presidente, Sindaco e Municipali, care colleghe e colleghi, intervengo a nome del Gruppo PLR. Come ben espresso sul sito internet della Città le Commissioni di quartiere rivestono un ruolo di antenna sul territorio e sono strumento di contatto tra le realtà di quartiere e il Municipio. Un compito importante in quanto possono segnalare tempestivamente eventuali problemi o preoccupazioni della popolazione e dare al Municipio un primo feedback relativo a progetti di grande impatto all'interno del quartiere. Dopo un periodo di incertezza sul futuro delle stesse (vedasi vari atti politici a favore e contrari alle stesse) la politica cittadina si china nuovamente su questo importante tema. Messaggio forte, che mostra al cittadino che si è messo a disposizione del suo quartiere che il suo lavoro ed il suo impegno vengono apprezzati. La voglia di rilanciare le Commissioni di quartiere e riavvicinare la popolazione favorendone una partecipazione attiva è da noi ben apprezzato. Per riavvicinare il cittadino alla cosa pubblica si dovrà però dare un po' più peso a queste Commissioni interagendo maggiormente con loro sui temi importanti che toccano il quartiere. Sebbene dall'indagine promossa dal Municipio risulti che solo in Ticino i rappresentanti delle Commissioni di quartiere percepiscono un'indennità, siamo dell'opinione che una dovuta remunerazione sia dovuta quale ringraziamento per il tempo e l'impegno dedicato alla pubblica utilità. Prima di concludere mi preme ringraziare chi si mette a disposizione per il bene del suo quartiere e della sua Città partecipando attivamente alla crescita della nostra Lugano. Detto questo porto il sostegno del Gruppo PLR al rapporto della Commissione delle Petizioni.

On. R. Bassi:

On. Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, mi permetto di esprimere un parere sul messaggio e in particolare sull'emendamento proposto dalla collega On. Maddalena Ermotti-Lepori. Anch'io sono convinta che le Commissioni di quartiere devono essere spolicizzate. Ad oggi sono molto articolate, con un importante lavoro amministrativo e con una comunicazione poco celere tra quello che sono le Commissioni di quartiere e l'Ufficio Quartieri. Sono quindi favorevole per rendere più flessibile questi meccanismi di comunicazione. Un punto importante che vorrei riportare – che prende spunto da quanto ho sentito da parte delle Commissioni dei quartieri un po' più periferiche – riguarda il fatto che a volte non è sempre facile comunicare con l'Ufficio Quartieri, un po' lento nell'implementare quelle che sono le problematiche e gli spunti che vengono dai quartieri. Per concludere vorrei dire che ci vuole più voce del cittadino piuttosto che quella della politica. In merito al secondo emendamento proposto dall'On. Simona Buri, mi riallaccio a quello che ha detto l'On. Raoul Ghisletta. Anche secondo noi è giusto dare un compenso a delle persone che comunque sono attive sul territorio e si prodigano attivamente per i loro quartieri affinché le Commissioni possano funzionare nella maniera più corretta possibile. È chiaro che il progetto delle aggregazioni è stata una cosa nuova per la Città; non sempre le cose funzionano al primo colpo e ora siamo qui per rivedere questo regolamento. Speriamo che questo sia un punto di partenza per una migliore comunicazione tra le parti. Grazie.

On. Rossi:

Intervengo anche io a nome del Gruppo PS. Avete visto che sono state espresse dai miei colleghi di gruppo due posizioni diverse, questo è normale perché l'On. Raoul Ghisletta si esprime come relatore della Commissione delle Petizioni e quindi difende le scelte fatte da quest'ultima. L'On. Simona Buri ha invece portato la posizione del Gruppo PS sull'art. 77 che nella versione del Municipio prevede la funzione di membro della Commissione di quartiere come funzione di volontariato; mentre la Commissione delle Petizioni ha introdotto una retribuzione annua di fr. 500.-- per ognuno degli otto membri. Il Gruppo PS preferisce la versione del Municipio. Voglio solo ricordare che ieri sera, quando abbiamo votato lo statuto dell'Ente LAC, è stato specificato in un articolo dello statuto che la funzione viene svolta senza nessuna indennità e quindi a titolo di volontariato. Nello stesso senso anche il ruolo nelle Commissioni di quartiere deve essere intrapreso con spirito di servizio, per motivazione e interesse e non per incassare questi fr. 500.--. Importante anche la motivazione portata già dall'On. Simona Buri relativa a fr. 80'000.--risparmiati, o parte di essi o anche solo la metà. Infatti, visto che la Commissione delle Petizioni ha giustamente completato l'articolo sui compiti, dicendo che il Municipio può sostenere progetti di interesse pubblico proposti dalle Commissioni di quartiere. Il sostegno può certo essere morale e/o tramite qualche funzionario messo a disposizione in un determinato momento, ma può anche consistere in un modesto contributo a certe spese che questi progetti possono comportare. Ricordo che l'Associazione Vivi Gandria, preoccupata da certi sviluppi edilizi nel quartiere aveva elaborato un'opposizione, voleva consultare un professionista e aveva bisogno – poi si è comunque arrangiata per conto suo – anche di una somma modesta per compensare la consulenza professionale. Le due cose sono legate. Se crediamo nel sostegno a progetti che le Commissioni possono decidere è opportuno non utilizzare risorse pubbliche per degli indennizzi che sinceramente non sono necessari. Tanto più che i nuovi membri espressi dalla società civile già svolgono attività di volontariato nelle proprie associazioni e queste attività di volontariato si dispiegano con una funzione in più che è quella di partecipare anche alla Commissione di quartiere. Questo per sostenere ancora una volta in più di quanto già detto dalla collega On. Simona Buri, la scelta del nostro gruppo. La proposta dell'On. Maddalena Ermotti-Lepori è accattivante ma è anche un pochino astratta ed è stata presentata come se le Commissioni di quartiere non fossero delle Commissioni consultive. Il fatto di essere consultive non vuole dire che difendono il Municipio. Se si volessero delle Commissioni di quartiere che siano dei contropoteri istituzionalizzati al Municipio bisognerebbe allora fare delle votazioni popolari. Siccome questa non è la scelta che è stata fatta si

lascia la designazione dei membri a delle assemblee di quartiere che non sono necessariamente rappresentative. Dipende da chi la sera dell'assemblea si muove per andare all'assemblea di quartiere. Quindi a noi va bene la proposta della Commissione delle Petizioni e del Municipio, però riteniamo – come la Commissione delle Petizioni e così richiamato ancora dal relatore On. Raoul Ghisletta – che almeno nella prima fase di sperimentazione delle nuove Commissioni sia opportuno che un membro (almeno una persona su otto delle Commissioni di quartiere) possa essere espresso dai partiti che sono presenti in Municipio e che interagiscono, da una parte e dall'altra, nella loro funzione consultiva. Quindi il Gruppo PS appoggia la proposta della Commissione delle Petizioni e del Municipio.

On. Cancelli:

On.li Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, ritengo che ogni persona che lavora merita un salario. Questo è un principio che ho sempre sentito e che ho fatto mio. Da anni presiedo l'Associazione Besso pulita che è composta da volontari e che, per il loro impegno e per il loro entusiasmo, non posso certo retribuirli visto che di soldi ne abbiamo ben pochi e li mettiamo tutti a disposizione delle nostre attività. Ma sempre al termine di ogni riunione, impegno o evento offriamo ai nostri volontari qualcosa, come una cena in comune quale piccolo gesto che ricompensa il loro grande lavoro per il quartiere e per la gente. È sicuramente poca cosa ma trattasi sicuramente di un segno di riconoscimento e di rispetto. Tagliare il piccolo contributo di fr. 500.-- a delle persone che si impegnano e lavorano per un quartiere e per la gente, lo considero un atto certamente non signorile o rispettoso del loro lavoro. La Città non è una associazione che ha bisogno di volontari per compiti istituzionali. Affermare che sarebbe meglio devolvere i soldi risparmiati alle Commissioni di quartiere per sostenere meritevoli progetti, scusatemi ma questo mi fa un po' sorridere. Chi deciderà la distribuzione di questi soldi? Il Municipio? Il Consiglio Comunale? L'ufficio Quartieri o i soliti noti? Su che base? Rispettando quali criteri? Le associazioni meritevoli che hanno dei progetti concreti e motivati già ricevono un sostegno da parte della Città ed è di non poca cosa. Quindi si tratta di un doppione che susciterà sterili polemiche. Ho fatto parte della Commissione di quartiere di Besso per oltre 25 anni e quello che ogni commissario riceveva non bastava neppure per coprire le spese. Era un gesto della Città per riconoscere il lavoro svolto e sicuramente un apprezzamento benvenuto. Ora con la riforma molti commissari saranno, e lo spero di tutto cuore, dei giovani che vanno stimolati e magari anche con un piccolo contributo. Ma le Commissioni saranno composte anche da persone di una certa età, molti in pensione con tutto quello che comporta. Magari questi fr. 500.-- saranno da loro certamente apprezzati, così come il loro lavoro e l'entusiasmo che forniranno per il bene del quartiere e della Città. Ogni lavoro – lo ribadisco – merita un salario e la Città di Lugano lo deve a chi lavora. Per queste mie considerazioni vi chiedo quindi di respingere la proposta di emendamento del Messaggio Municipale no. 9383 avanzata dal Gruppo PS. Vi ringrazio.

On. F. Beretta Piccoli:

Il Gruppo dei Verdi sosterrà i due emendamenti proposti dall'On. Maddalena Ermotti-Lepori e dall'On. Simona Buri. Crediamo che sia importante che le cose partano dal basso per andare verso l'alto e che, non a cascata, vengano dall'alto verso il basso. L'On. Martino Rossi ha citato l'esempio del quartiere di Gandria dove sono state fatte diverse cose. Sono state anche aperte delle piccole attività che servono sia per il turismo che per la popolazione di Gandria e questo è proprio partito dal basso. Sosterremo quindi i due citati emendamenti.

On. Casalini:

Sono a favore del mantenimento delle Commissioni di quartiere perché possono fare sicuramente bene il loro lavoro ed essere anche di aiuto al Municipio. Guardando l'emendamento proposto dalla collega On. Simona Buri ritengo molto corretta la considerazione formulata e, senza rubare il merito al Gruppo PS, mi permetto di proporre un emendamento riprendendo le loro considerazioni circa il

fatto che debba essere riconosciuto un fondo alla Commissione e non al singolo partecipante. Formulo quindi il seguente emendamento: “I membri hanno lo stesso potere di rappresentanza, essi esercitano la loro funzione a titolo di volontariato. Il Municipio riconosce e fissa alle singole Commissioni di quartiere una quota annua a sostegno di progetti e a copertura delle spese di ritrovo. La somma annua viene gestita direttamente dalla presidenza della Commissione”. Questo con libertà al Municipio di quantificare l’ammontare del riconoscimento che viene però versato ogni anno in modo tale che la Commissione possa usufruirne per la copertura delle spese o anche per quello che dovrà fare. Non trovo effettivamente corretto non accordare alcun riconoscimento. Rischiamo veramente di svuotare il senso della Commissione. Inserirei quindi l’emendamento citato, preso dalla collega On. Simona Buri lasciando i meriti a loro.

On. Buri:

Va benissimo quanto ha proposto il collega On. Daniele Casalini e mi adeguo con la sua proposta.

On. Bignasca:

Una precisazione. Vorrei sapere chi è che si occuperà di gestire questi soldi. Perché se dobbiamo nominare all’interno della Commissione di quartiere un membro per fare il cassiere e un membro per fare il revisore, arriviamo subito a 12 membri. Trattasi di questioni importanti, che devono essere valutate per tempo e non proposte all’ultimo momento.

On. Malfanti:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, non voglio fare un intervento su quelli che sono gli emendamenti proposti, quanto piuttosto fare un richiamo di responsabilità sia al Municipio che ai partiti. Perché quello che si sta facendo evidentemente adesso è di costruire un castello di regole e di norme a cui si vuole dare una forma il più confacente possibile a quelle che sono le necessità. Manca però ancora un tassello che è fondamentale dal mio punto di vista, e riguarda il fatto di volere che queste Commissioni di quartiere possano lavorare bene e possano essere uno strumento in mano al Municipio. Dall’altra parte i partiti e la società civile devono sapere esprimere le migliori personalità che possono andare a formare queste Commissioni di quartiere e, per entrambi i casi, darsi un vicendevole supporto. Perché è solo con una interazione e con una volontà intesa a fare funzionare le cose che quanto stiamo concretizzando questa sera avrà un senso. Il mio intervento è più legato al senso di responsabilità dei vari organi che sono chiamati a formare e a dare vita alle Commissioni di quartiere.

On. Sindaco:

Innanzitutto vorrei ringraziare a nome del Municipio la Commissione delle Petizioni per il lavoro svolto. Mi sembra che vi è una condivisione praticamente totale di quello che era lo spirito del messaggio municipale e che è stato detto bene da chi è intervenuto. Abbiamo fatto un esame un po’ di tutto ciò che avviene a livello svizzero e l’obiettivo del Municipio è quello di rilanciare le Commissioni di quartiere. È chiaro che dopo le ultime aggregazioni il territorio è diventato molto grande per rapporto a prima e il rischio di avere dei quartieri che possono sentirsi isolati è concreto. È ovvio che più che i modelli, sono le persone che contano e quindi le Commissioni di quartiere dovranno essere composte da persone che vogliono bene al loro ex Comune ora quartiere, che si impegnano a favore di progetti interessanti e che le segnalazioni importanti vengano fatte. L’interfaccia delle Commissioni è l’Ufficio Quartieri per il quale, e credo non vi siano dubbi, il Municipio ha deciso di investire in maniera importante. L’ufficio si compone di tre persone che hanno delle funzioni molto complementari tra loro. Il Signor Marco Cassina va proprio sul terreno e quindi sente quelli che sono gli umori e i problemi del quartiere; il Signor Luca Cao ha la funzione di coordinatore; il Signor Roberto Bodoni, che nell’Ufficio Quartieri lavora da tantissimo tempo e conosce direi perfettamente quelli che sono i problemi e le difficoltà delle singole zone della nostra Città. Sono quindi veramente le persone che contano e saranno di conseguenza i partiti che

dovranno trovare al loro interno le persone giuste con un attaccamento verso il territorio. Così come saranno le associazioni che potranno individuare e indicare le persone che verranno poi votate in modo molto democratico. Detto questo, credo che le differenze – che non sono necessariamente di poco conto e che però non sono neppure differenze così importanti – riguardano la nomina e la questione del volontariato. Per la nomina, noi abbiamo optato e manteniamo questa posizione, per una formulazione mista. Lo abbiamo fatto non perché siamo necessariamente convinti al 100% che sia la soluzione giusta, ma siamo convinti – dopo aver sentito tutte le Commissioni tre volte – che sia la soluzione intermedia migliore. Cioè quattro persone individuate dai partiti (abbiamo volutamente eliminato la questione della ripartizione politica) pensando che i partiti riusciranno a scegliere al loro interno le persone migliori, e poi quattro persone votate dalla cittadinanza e che sono l'espressione di gente che si mette con piacere a disposizione all'interno del Comune per valorizzare il proprio quartiere. Noi manteniamo questa formulazione ritenendo che non siamo ancora pronti per fare un salto da una costituzione esclusivamente partitica a una costituzione tramite le sole associazioni. Questo anche perché pensiamo sia giusto avere una base di persone rappresentanti l'espressione di un partito e che possono essere veramente l'espressione anche più nobile di mettersi al servizio del proprio quartiere. Detto questo, c'è il secondo punto che probabilmente è ancora più delicato. Noi avevamo proposto di non dare nessun emolumento ai membri delle Commissioni perché siamo partiti dal presupposto che chi lavora per una Commissione di quartiere lo fa perché vuole bene al suo territorio. La Commissione delle Petizioni propone di dare un incentivo di fr. 500.-- a determinate condizioni. In proposito avevamo fatto delle riflessioni, però ci siamo detti che se qualcuno avesse bisogno di un incentivo finanziario, probabilmente bisognerebbe andare oltre i fr. 500.-- annui. Indennità che è sicuramente meglio di niente ma comunque poca cosa rispetto a quello che una persona potrebbe aspettarsi da un lavoro all'interno di una Commissione di quartiere. Quindi abbiamo deciso di tagliare la testa al toro e di non dare nulla. La Commissione delle Petizioni propone l'introduzione di una indennità, ma devo dire che la proposta avanzata dall'On. Simona Buri – per conto del Gruppo PS e ripresa pure dall'On. Daniele Casalini – a me personalmente piace ritenuto che, da una parte manteniamo il fatto che chi lavora per una Commissione di quartiere lavora per il suo quartiere e quindi non chiede soldi, e dall'altra introduciamo il fatto di destinare quanto avrebbe diritto, non a fondo perso ma a favore di progetti di valore che le Commissioni di quartiere saranno in grado di proporre. Progetti finanziati con le risorse che sarebbero altrimenti andate – secondo la proposta della Commissioni delle Petizioni – ai membri. Avremmo quindi un pacchetto di fr. 80'000.-- da destinare alle Commissioni e che io personalmente e come Municipio (anche se non abbiamo fatto una consultazione interna) credo possa essere una soluzione di compromesso iniziale, poi eventualmente da rivedere in futuro. Sicuramente preferirei la proposta intesa a sostenere finanziariamente dei progetti concreti all'interno delle varie Commissioni di quartiere, piuttosto che dare a cascata l'importo annuo per ogni membro delle Commissioni. Questa è la mia posizione e del Municipio, nella misura in cui non abbiamo avuto il tempo per discuterne. La nostra soluzione ideale, visto che proponevamo zero e vista pure l'assenza del Capodicastero Finanze, sarebbe quella intesa a definire una via di mezzo di fr. 40'000.-- che comunque vi assicuro trattasi già un importo interessante perché non abbiamo poi così tante richieste di grossi progetti. Sicuramente sarebbe un importante passo avanti di non poco conto e permetterebbe di risolvere il problema. Ovviamente in ultima analisi ci rimettiamo alla vostra decisione. I punti di discordanza sono essenzialmente questi e credo che comunque questa sera ne usciremo tutto sommato facilmente.

Art. 77 Commissioni di quartiere

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Per l'art. 77 il Municipio non si adegua e mantiene la proposta come da MMN. 9383. Procediamo quindi con la votazione eventuale.

Votazione eventuale / art. 77:

1. Proposta Commissione delle Petizioni.
Voti favorevoli : 35 voti
2. Proposta Municipio (come da MMN. 9383).
Voti favorevoli : 16 voti

La proposta come da MMN. 9383 che ha ottenuto il minor numero di voti favorevoli viene stralciata. Procediamo con la votazione dell'articolo 77 – con gli emendamenti proposti dalla Commissione delle Petizioni – che viene approvato con:

41 voti favorevoli, 6 contrari, 2 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

Art. 77 Commissioni di quartiere

1. Le Commissioni di quartiere sono organismi di natura consultiva di partecipazione della comunità locale alla vita cittadina, e sono rappresentative degli interessi dei singoli Quartieri. In particolare, esse hanno il compito di stimolare la conoscenza, il dibattito, la collaborazione dei cittadini su tutti i temi legati alla vita sociale ed amministrativa della Città, di interpretare la voce e le esigenze della popolazione e di favorire la più efficace rispondenza della pubblica amministrazione ai problemi generali e particolari del quartiere.
2. L'Amministrazione Comunale, compatibilmente con i bisogni e le risorse disponibili, mette a loro disposizione spazi idonei attrezzati per lo svolgimento della relativa attività.
3. Il Municipio ogni quadriennio, entro il mese di luglio, ratifica le seguenti Commissioni di quartiere: Aldesago-Brè, Barbengo, Besso, Breganzona, Cadro, Carabbia, Carona, Cassarate-Castagnola, Centro-Loreto, Cureggia, Davesco-Soragno, Gandria, Molino Nuovo, Pambio Noranco, Pazzallo, Pregassona, Sonvico, Valcolla, Viganello e Villa Luganese.
4. Il Municipio deve consultare la Commissione di quartiere in caso di progetti e questioni importanti che toccano il quartiere e può sostenere progetti d'interesse pubblico proposti dalla Commissione di quartiere.
5. Il Municipio può istituire Commissioni ad hoc su specifici temi, coinvolgendo più Commissioni di quartiere.
6. Il Municipio istituisce un Ufficio Quartieri con il compito di fungere da intermediario tra le Commissioni di quartiere, l'Amministrazione comunale e il Municipio e, più in generale, di attuare gli indirizzi voluti dall'Esecutivo.

Art. 77 bis Composizione e organizzazione
--

On. Presidente:

Procediamo ora con la votazione dell'art. 77 bis cpv. 1 relativo alla composizione e all'organizzazione delle Commissioni di quartiere. Per il citato articolo, oltre alla proposta del messaggio municipale, ci sono due proposte di emendamento: la prima da parte della Commissione delle Petizioni e la seconda da parte dell'On. Maddalena Ermotti-Lepori. Per questo articolo - art. 77 bis cpv. 1 - il Municipio si adegua con la proposta della Commissione delle Petizioni. Si procede quindi con la votazione eventuale.

Votazione eventuale / art. 77 bis. cpv. 1:

1. Proposta On. Maddalena Ermotti-Lepori.
Voti favorevoli : 15 voti
2. Proposta della Commissione delle Petizioni e condivisa dal Municipio.
Voti favorevoli : 36 voti

La proposta dell'On. Maddalena Ermotti-Lepori che ha ottenuto il minor numero di voti favorevoli viene stralciata. Procediamo con la votazione dell'articolo 77 bis cpv. 1 – con gli emendamenti proposti dalla Commissione delle Petizioni – che viene approvato con:
39 voti favorevoli, 14 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

Art. 77bis Composizione e organizzazione

1. Le Commissioni di quartiere sono composte da persone residenti nel quartiere secondo la seguente chiave di riparto:
 - un rappresentante per ogni partito rappresentato in Municipio, proposto dal rispettivo partito;
 - un egual numero di rappresentanti eletti dall'assemblea di quartiere entro 45 giorni dall'inizio della legislatura, possibilmente scelti tra le associazioni e i Patriziati esistenti nel quartiere, se da essi richiesto.

On. Presidente:

Procediamo ora con la votazione circa l'art. 77 bis cpv. 2. Per il citato articolo, oltre alla proposta del messaggio municipale, ci sono due proposte di emendamento: la prima da parte della Commissione delle Petizioni e la seconda da parte degli On.li Simona Buri e Daniele Casalini. Per l'art. 77 bis cpv. 2, il Municipio si adegua con la proposta presentata dagli On. Simona Buri e Daniele Casalini che recita: "I membri hanno lo stesso potere di rappresentanza, essi esercitano la loro funzione a titolo di volontariato. Il Municipio riconosce e fissa alle singole Commissioni di quartiere una quota annua a sostegno di progetti e a copertura delle spese di ritrovo. La somma annua viene gestita direttamente dalla presidenza della Commissione".

On. Sindaco:

Per evitare situazioni non chiare, sarebbe auspicabile che comunque si indicasse un importo all'interno della proposta presentata dagli On.li Simona Buri e Daniele Casalini. Come Municipio mi sentirei di dire una cifra che va da fr. 0.-- a fr. 80'000.-- e per semplicità direi fr. 40'000.-- (o quello che deciderete) in modo che sia chiaro l'ammontare della dotazione per tutte le Commissioni di quartiere nella loro globalità. Aggiungerei anche il fatto di specificare "per progetti meritevoli", cioè per progetti che hanno una certa consistenza. Non darei fr. 2'000.-- a ogni Commissione (fr. 40'000.-- diviso 20 Commissioni di quartiere) perché mi sembra questa una soluzione ad annaffiatoio che non vuole nessuno. Ed è giusto che sia il Presidente della Commissione a gestire quello che viene dato alla Commissione che presenta un progetto meritevole. Questi sono i due punti per i quali dovrebbe essere data una chiara indicazione nell'interesse di tutti.

On. Ghisletta:

Vorrei ricordare che alla situazione attuale – facendo il calcolo di fr. 140.-- a seduta, moltiplicato per il numero di membri, per il numero di Commissioni di quartiere e per il numero di sedute ricavate dal MM che sono mediamente otto sedute – si spendono fr. 150'000.--. Allora quando ragioniamo partiamo da questa cifra perché se partiamo da una cifra dimezzata, già reinvestiamo una cifra dimezzata. La proposta della Commissione delle Petizioni è in fondo quella di dividere la torta: diamo ai membri delle Commissioni fr. 500.-- annui che sono circa fr. 85'000.-- e l'altra metà la lasciamo a disposizione del Municipio per sostenere i progetti che vengono dalle Commissioni. Ognuno deciderà come vorrà, mi sembra però che la proposta della Commissione delle Petizioni è stata leggermente studiata e in fondo va a vantaggio sia dei membri che dei progetti dovessero nascere dal territorio.

On. Rossi:

Volevo chiedere cinque minuti di sospensione per permettere al relatore della Commissione delle Petizioni On. Raoul Ghisletta, agli On.li Simona Buri e Daniele Casalini e all'On. Sindaco di riunirsi e concordare una proposta comune. Sono state elencate diverse proposte con delle piccole varianti e che rendono di difficile comprensione l'oggetto in votazione.

On. Presidente:

Condivido la proposta presentata dall'On. Martino Rossi. Invito gli On.li Sindaco, Raoul Ghisletta, Simona Buri e Daniele Casalini a riunirsi al tavolo presidenziale per discutere e concordare una proposta. Riprendiamo con la trattanda per la quale vi sono le seguenti proposte: proposta come da MMN. 9383, proposta della Commissione delle Petizioni e nuova proposta concordata dagli On.li Sindaco, Raoul Ghisletta, Simona Buri e Daniele Casalini. La parola all'On. Sindaco per la presentazione della proposta.

On. Sindaco:

In sintesi siamo arrivati alla seguente conclusione. Considerato il costo attuale per le Commissioni di quartiere (circa fr. 150'000.--) e che l'emendamento proposto dall'On. Simona Buri partiva dal presupposto di fr. 80'000.-- (equivalente dell'indennità annua di fr. 500.-- per ogni membro delle Commissioni di quartiere) anche per il Municipio la soluzione migliore - da mettere in concorrenza con la proposta della Commissione delle Petizioni - sia quella intesa a creare un fondo di fr. 80'000.-- per progetti meritevoli, fondo gestito dall'Ufficio Quartieri che ovviamente parlerà e discuterà con le singole Commissioni per definire quali sono meritevoli e quali non lo sono. Questa sarebbe la sintesi della proposta condivisa. In quest'ottica e rispetto alla spesa di fr. 150'000.-- il Municipio opera già un certo risparmio e vede la cifra di fr. 80'000.-- investita sul territorio per progetti che immaginiamo saranno il frutto di riflessioni da parte delle Commissioni.

On. Pignone:

Chiedo quali sono i criteri da applicare per definire un progetto meritevole rispetto a un progetto non meritevole. Quello che mi preme sottolineare è il fatto che magari potrebbero sorgere delle arbitrarietà nel giudicare i diversi progetti definendone uno meritevole piuttosto che un altro.

On. Sindaco:

La domanda è pertinente e alla quale è difficile dare una risposta schematica. Un progetto meritevole è un progetto che viene da una Commissione e che ha delle ricadute positive per il futuro e che porta al territorio del quartiere qualche cosa di interessante e di importante. Questo può essere definito tra l'Ufficio quartieri e la medesima Commissione. In sostanza il progetto meritevole deve portare e creare un valore aggiunto al territorio del quartiere.

On. Badaracco:

Municipali e colleghi, ne abbiamo discusso velocemente durante la breve pausa, noi come Gruppo PLR rimaniamo comunque favorevoli alla proposta della Commissione delle Petizioni perché riteniamo che adesso stiamo giocando un po' troppo: non si possono fare quattro proposte durante un Consiglio Comunale. C'è poi una Commissione che si è chinata sul messaggio e che ha fatto una proposta compiuta. Fa un po' inoltre specie la presenza di tanti emendamenti da parte di persone che lavorano all'interno dei Gruppi politici, ritenuto che comunque ognuno è liberissimo di fare gli emendamenti che vuole. Stiamo discutendo da due ore e rischiamo di finire a mezzanotte senza concludere l'esame delle trattande all'ordine del giorno. Sarebbe veramente un peccato, visto anche che al termine della seduta dovevamo onorare i Consiglieri Comunali uscenti. Mettiamo in votazione in maniera molto chiara le proposte e decidiamo.

On. Ghisletta:

Concordo con l'On. Roberto Badaracco aggiungendo un argomento. Abbiamo appena votato l'art. 77 che al cpv. 4 già definisce che il Municipio può sostenere progetti di interesse pubblico proposti dalla Commissioni di quartiere. Quindi il tema è già stato affrontato nell'articolo precedente. Se si vuole poi creare un fondo, liberissimi di farlo tramite una mozione per completare questo articolo. Mescolarlo ora con l'articolo successivo mi sembra scorretto anche dal lato della sistematica.

On. Viscardi:

In realtà volevo intervenire già prima perché volevo fare un invito a nome della Commissione delle Petizioni. Purtroppo gli emendamenti giunti questa sera sono un po' raffazzonati all'ultimo momento ed è un po' un peccato. A queste Commissioni di quartiere viene data l'importanza dovuta – la prova è che ne stiamo discutendo da circa un'ora e mezza – e arrivare con un emendamento all'ultimo momento anche da parte del Municipio è un po' poco serio. Perciò, riservatevi semmai in futuro di effettuare delle ulteriori modifiche, ma ora facciamo passare il messaggio nella maniera più semplice e più logica.

On. Sindaco:

Mi infastidisce molto il termine "poco serio". Noi la nostra proposta l'abbiamo fatta con il MMN. 9383. Noi non avremmo dato un centesimo alle Commissioni di quartiere, questo perché siamo ancora dell'idea che chi vuole lavorare per le Commissioni e per che chi ama il suo quartiere lo può fare gratuitamente per il bene del suo quartiere. Quindi la posizione del Municipio – non dare nulla – è chiarissima e lo abbiamo detto e scritto. Ci siamo semplicemente adoperati per cercare una soluzione di compromesso e trovare una soluzione che potesse essere alternativa a quella della Commissione delle Petizioni. Mi spiace ma il termine "poco serio" non può essere utilizzato nei confronti del Municipio e questo deve essere chiaro a tutti.

On. Viscardi:

Ci mancherebbe. Ho detto che mi sembra poco serio presentare ma non ho detto che voi siete poco seri. Se la vostra posizione era quella di non dare l'indennità dovevate rimanere su questa vostra posizione e non adesso adeguarsi a una via di mezzo. Considerato che il rapporto della Commissione delle Petizioni lo avete ricevuto tempo addietro e nei tempi utili, avreste potuto casomai ritirare il messaggio e riportarlo in Commissione delle Petizioni riaprendo la discussione.

On. Ermotti-Lepori:

Alla fine e dopo questo pasticcio noi come Gruppo PPD e GG, ci adeguiamo a quello che ha chiesto la Commissione delle Petizioni. Sugeriamo al Municipio, se ha dei soldi da poter spendere, di essere generoso nel finanziare eventuali progetti delle Commissioni di quartiere.

On. Presidente:

A questo punto – non essendoci più interventi – procediamo ora con la votazione dell'art. 77 bis cpv. 2. Vi sono due proposte, una della Commissione delle Petizioni e una degli On.li Simona Buri, Daniele Casalini e Municipio. Si procede quindi con la votazione eventuale.

Votazione eventuale / art. 77 bis. cpv. 2:

1. Proposta della Commissione delle Petizioni.
Voti favorevoli : 37 voti
2. Proposta On.li Simona Buri e Daniele Casalini, condivisa dal Municipio.
Voti favorevoli : 14 voti

La proposta degli On.li Simona Buri e Daniele Casalini e condivisa dal Municipio che ha ottenuto il minor numero di voti favorevoli viene stralciata. Procediamo con la votazione dell'articolo 77 bis cpv. 2 – con gli emendamenti proposti dalla Commissione delle Petizioni – che viene approvato con:

41 voti favorevoli, 8 contrari, 3 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

Art. 77bis Composizione e organizzazione

2. I membri hanno lo stesso potere di rappresentanza. Il membro riceve un'indennità di fr. 500.-- per anno di legislatura, a condizione che abbia partecipato ad almeno 5 sedute. Il conteggio di una seduta è dimezzato in caso di partecipazione parziale, ossia arrivo ½ ora dopo l'inizio o partenza ½ ora prima del termine della seduta.

On. Presidente:

Procediamo ora con la votazione nel complesso dell'art. 77 bis comprensivo delle due modifiche appena approvate per il cpv. 1 e per il cpv. 2 (come da rapporto della Commissione delle Petizioni), così come per il cpv. 9 (nuovo) per il quale il Municipio si adegua, che viene approvato con:

46 voti favorevoli, 2 contrari, 2 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

Art. 77bis Composizione e organizzazione

1. Le Commissioni di quartiere sono composte da persone residenti nel quartiere secondo la seguente chiave di riparto:
 - un rappresentante per ogni partito rappresentato in Municipio, proposto dal rispettivo partito;
 - un egual numero di rappresentanti eletti dall'assemblea di quartiere entro 45 giorni dall'inizio della legislatura, possibilmente scelti tra le associazioni e i Patriziati esistenti nel quartiere, se da essi richiesto.
2. I membri hanno lo stesso potere di rappresentanza. Il membro riceve un'indennità di fr. 500.-- per anno di legislatura, a condizione che abbia partecipato ad almeno 5 sedute. Il conteggio di una seduta è dimezzato in caso di partecipazione parziale, ossia arrivo ½ ora dopo l'inizio o partenza ½ ora prima del termine della seduta.
3. Ogni Commissione di quartiere elegge – a maggioranza assoluta dei suoi membri – il Presidente della Commissione. In caso di parità o di mancato raggiungimento della maggioranza richiesta, viene eletto, tramite ulteriore votazione, il candidato che raggiunge il maggior numero di voti.
4. Il Presidente della Commissione di quartiere convoca, anche su istanza di almeno un terzo dei membri della Commissione, la Commissione di quartiere e presiede le relative sedute.
5. Tutti i Presidenti delle Commissioni di quartiere si riuniscono, di regola, una volta all'anno nella Conferenza dei Presidenti con lo scopo di assicurare lo scambio di informazioni su esperienze ed iniziative intraprese dalle Commissioni.
6. L'assemblea di quartiere è convocata dalla Commissione di quartiere, di regola, una volta all'anno allo scopo di informare i cittadini sull'attività svolta, di promuovere il dibattito su tali attività, sugli indirizzi e sulle scelte del Municipio e su altri temi di attualità.
7. Di regola, il Municipio incontra la popolazione dei diversi Quartieri una volta nel corso della legislatura.
8. Per altri aspetti organizzativi qui non espressamente indicati fanno stato le indicazioni dell'Ufficio Quartieri.
9. Al Consiglio Comunale viene inviato un rapporto annuale sull'attività delle Commissioni di quartiere inserito nel Consuntivo.

Art. 78 Scioglimento

On. Presidente:

Per l'art. 78 non si procede con votazione poiché la Commissione delle Petizioni concorda con quanto proposto dal Municipio tramite messaggio municipale. Terminato l'esame articolo per articolo procediamo ora con la votazione finale del dispositivo di risoluzione comprensivo delle modifiche approvate seduta stante e che viene approvato nel complesso con:

50 voti favorevoli, 2 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Il Regolamento Comunale della Città di Lugano (RCom) del 14 marzo 1989 è così modificato:

REGOLAMENTO COMUNALE DELLA CITTÀ DI LUGANO

CAPITOLO IX

ORGANIZZAZIONE DEI QUARTIERI

Art. 77 - Commissioni di quartiere

1. Come da proposta municipale.
2. Come da proposta municipale.
3. Come da proposta municipale.
4. Il Municipio deve consultare la Commissione di quartiere in caso di progetti e questioni importanti che toccano il quartiere e può sostenere progetti d'interesse pubblico proposti dalla Commissione di quartiere.
5. Come da proposta municipale.
6. Come da proposta municipale.

Art. 77bis - Composizione e organizzazione

1. Le Commissioni di quartiere sono composte da persone residenti nel quartiere secondo la seguente chiave di riparto:
 - un rappresentante per ogni partito rappresentato in Municipio, proposto dal rispettivo partito;
 - un egual numero di rappresentanti eletti dall'assemblea di quartiere entro 45 giorni dall'inizio della legislatura, possibilmente scelti tra le associazioni e i Patriziati esistenti nel quartiere, se da essi richiesto.
2. I membri hanno lo stesso potere di rappresentanza. Il membro riceve un'indennità di fr. 500.-- per anno di legislatura, a condizione che abbia partecipato ad almeno 5 sedute. Il conteggio di una seduta è dimezzato in caso di partecipazione parziale, ossia arrivo ½ ora dopo l'inizio o partenza ½ ora prima del termine della seduta.
3. Come da proposta municipale.
4. Come da proposta municipale.
5. Come da proposta municipale.
6. Come da proposta municipale.
7. Come da proposta municipale.
8. Come da proposta municipale.
9. Al Consiglio Comunale viene inviato un rapporto annuale sull'attività delle Commissioni di quartiere inserito nel Consuntivo.

Art. 78 - Scioglimento

1. Come da proposta municipale.
2. Come da proposta municipale.

2. Le modifiche entrano in vigore con la crescita in giudicato della decisione di ratifica da parte della Sezione degli enti locali.
3. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

49 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 12

MMN. 9384 concernente la richiesta di credito di fr. 150'000.-- (IVA compresa) quale contributo straordinario a favore del Club Alpino Svizzero - Sezione Ticino - (CAS) per la realizzazione della nuova capanna del Monte Bar "Nuova capanna Monte Bar 2020".

On. Presidente:

Il Messaggio Municipale e il rapporto della Commissione della Gestione (relatrice On. Deborah Moccetti Bernasconi) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del rapporto del Messaggio Municipale.

On. Deborah Moccetti:

On Sindaco, Vicedindaca, Municipali e Consiglieri Comunali, intervengo in qualità di relatrice e porto l'adesione del Gruppo PLR a questo messaggio. Si tratta di approvare la concessione di un contributo straordinario di fr. 150'000.-- da destinare al Club Alpino Svizzero Sezione Ticino per la costruzione della Nuova capanna del Monte Bar. Pur essendo situata fuori dal Comune di Lugano, la capanna del Monte Bar rappresenta un luogo amato e frequentato da molti luganesi, e invito chi non ci è mai stato ad andarci, è veramente un posto straordinario. Data la facile accessibilità durante tutto l'anno e la posizione strategica, per cui diversi percorsi di escursionismo e mountain bike sono di facile accesso, la capanna rappresenta un importante punto di appoggio per gli amanti dell'outdoor. Si consideri che la sua localizzazione a 1600 m s.l.m. è senza rubbio uno dei più bei panorami del Luganese con una vista davvero mozzafiato. L'attuale capanna è stata edificata nel 1936 ed è stata oggetto di migliorie nel 1993, ma attualmente presenta dei grossi problemi logistici, d'igiene, di sicurezza e di approvvigionamento e non risponde più alle esigenze dei frequentatori, sempre più numerosi negli ultimi decenni. Per questi motivi nel 2013 la sezione Ticino del Club Alpino Svizzero ha deciso di realizzare una Nuova capanna, con struttura moderna, funzionale ed ecologica mantenendo le caratteristiche di un rifugio alpino classico, allo scopo di aumentare l'attrattività della capanna, ma anche di tutta la regione. La capanna attualmente registra tra i 700 e i 1000 pernottamenti all'anno rappresentati prevalentemente da svizzeri tedeschi e da qualche scolaresca o gruppo. Mentre i passaggi di giornata sono più numerosi e durante certi week-end si arriva a oltre 100 passaggi al giorno rappresentati prevalentemente da escursionisti del Luganese. Con la nuova capanna, decisamente più attrattiva, si specula di raggiungere 1'500-2'000 pernottamenti annui, ossia quasi il doppio di quelli attuali. Selezionato tra trenta progetti, il progetto vincitore del concorso di architettura è stato assegnato a due giovani architetti del Mendrisiotto. L'investimento preventivato per la costruzione della nuova capanna ammonta a fr. 2'515'000.-- ai quali si aggiungono i costi per l'allacciamento alla rete elettrica, all'acqua potabile e alla fognatura stimati in fr. 835'000.--, per un investimento totale di fr. 3'350'000.--. La costruzione verrà realizzata in legno e ruota attorno al focolare quale simbolo di aggregazione (del quale purtroppo non sono a conoscenza dell'altezza). Il progetto prevede la sala-refettorio panoramica per circa 50 ospiti, una nuova cucina professionale che permetterà l'offerta di una ristorazione di qualità e una terrazza panoramica esterna protetta dal vento per circa 80 persone. Ai due piani superiori saranno disponibili 42 posti letto suddivisi in piccole stanze, un mini appartamento per il guardiano e una saletta workshop con circa 20 posti a sedere. Questo progetto permetterà di aumentare l'attrattività della zona favorendo la promozione di sentieri e percorsi MBT con eventi sportivi organizzati dal

Dicastero Sport a favore dell'intero territorio; si pensi per esempio ad eventi sportivi con rilevanza svizzera e internazionale quali la Scenic Trail. Si può sicuramente concludere che il contributo di fr. 150'000.-- a sostegno dell'intero progetto sia giustificato e commisurato al vantaggio che la Città e i suoi cittadini possano avere da tale investimento e che questo vada anche a beneficio dello sviluppo del nostro territorio. Per questi motivi invito tutti a votare positivamente. Vi ringrazio per l'attenzione e vorrei fare un ringraziamento particolare all'On. Marco Jermini che mi ha dato degli importantissimi spunti per approfondire il messaggio.

On. Corti:

Signor Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, questa richiesta di credito, per noi, offre una chiave di lettura duplice. Lugano, con questo gesto, torna a mostrare una sua tradizionale apertura, verso iniziative o progetti che hanno luogo fuori dai confini giurisdizionali. Lo fa di certo nell'interesse dei propri cittadini, ma è elemento di incoraggiamento, di solidarietà e di sostegno regionale. In questo caso prevale il valore qualitativo e simbolico, rispetto a quello quantitativo. L'ammontare del contributo straordinario può sembrare limitato su un totale d'investimento di fr. 3'350'000.--. Tuttavia è il frutto condiviso di una valutazione equilibrata, che tiene conto dei diversi attori che concorrono alla realizzazione di questo progetto. Opportunamente nel messaggio si rammenta quanto Lugano decise di fare per contribuire al rilancio della stazione sciistica di Airolo, anche perché da tempo a Nante vi è una delle nostre sedi di scuola montana. Senza dimenticare, aggiungiamo pure, il successivo acquisto di Casa Greina a Campo Blenio, contribuendo a mantenere tra l'altro inalterate attività professionali locali. La nuova capanna del Monte Bar, risistemata e ammodernata, permetterà di assicurare non solo un rilancio di questa destinazione, considerata da sempre il più bel balcone del Luganese, ma incoraggerà a consolidare la rete dei percorsi regionali per chi ama le escursioni o l'uso delle mountain bike, come pure le innumerevoli attività didattiche per scolaresche e studiosi. Con concetti nuovi e maggiormente strutturati, a sottolineare valori ambientali ed enografici. Il capitolito 5, che anticipa le conclusioni del messaggio municipale, si sofferma sui pacchetti turistico-sportivi-ricreativi combinati, che delineano in altura la cornice della Città dal Monte Brè, per percorsi e capanne fino a quella del Monte Bar in terra di Capriasca. E si afferma che il tema in discussione "rientra nella volontà di promuovere i Quartieri periferici.". Frase che non deve essere considerata solo teorica ma considerata quale un vero impegno del Municipio. Tema ribadito nel rapporto della Commissione della Gestione, ben strutturato, che ci offre un valore aggiunto di ulteriori informazioni e approfondimenti. Una affermazione poi ci consente di concludere con la seconda chiave di lettura. Lugano ha l'occasione, seppur frutto di una casualità, di attivare finalmente una strategia regionale con un auspicato servizio di coordinazione e di promozione. Proprio quanto si sollecitava l'11 settembre 2013, con l'interrogazione sottoscritta da molti colleghi – uno dei quali siede oggi in Municipio e mi fa piacere - di diversi schieramenti e rappresentanti in particolare della realtà periferica. Interrogazione che portava il titolo "Nuovi orizzonti per Lugano: nel primario e con l'agriturismo" accompagnata da una fotografia scattata da un pascolo proprio accanto, guarda caso, al balcone di Lugano, alla capanna oggetto del tema sul quale oggi siamo chiamati a deliberare. Infatti, tra gli elementi di attrattività, grazie al progetto di ammodernamento della struttura, la capanna, si legge nel rapporto, potrà diventare una piattaforma per la commercializzazione di prodotti del territorio, nel senso di uno sviluppo sostenibile. Insomma, il progetto della capanna e ciò che da essa si irradia e con essa può essere messo in rilievo, grazie alla valorizzazione di molte attività professionali locali, non solo può, ma deve essere pure considerato in modo consapevole parte di un quadro strategico di un più ampio disegno nel quale collocare ad esempio pure la recente intenzione progettuale, che mira grazie all'iniziativa dei patriziati di Sonvico e Villa Luganese, ad istituire una riserva forestale alle pendici dei Denti della Vecchia. Il nostro Gruppo PS aderisce quindi e sostiene la richiesta di credito a favore della nuova capanna del Monte Bar, ma invita nel contempo il Municipio a dar seguito concreto a quanto la citata interrogazione suggerisce per

incoraggiare nel comparto territoriale periferico della Città altre iniziative, con una rete di collegamenti. Grazie dell'attenzione.

On. Beltraminelli:

On. Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, grazie alla stupenda ubicazione, alle peculiarità paesaggistiche e al facile accesso durante tutto l'anno, la capanna del Baro con la sua ristrutturazione oggetto di questo messaggio, è un investimento d'interesse per tutto il Distretto e i Popolari democratici di Lugano, in questo senso, sono d'accordo con la concessione del credito di fr. 150'000.-- quale contributo per la copertura dei costi ammodernamento. L'investimento globale pari a fr. 3'350'000.-- di cui, giusto sottolinearlo, fr. 850'000.-- per l'allacciamento alla rete idrica, elettrica e alla fognatura comunale, non è decisamente però poca cosa e ci siano dunque permessi in questa sede un paio di osservazioni relative al grosso investimento finanziario messo in atto dal Club Alpino Svizzero Sezione Ticino. I contenuti studiati nel progetto e in particolare i numerosi posti a sedere per il turismo di giornata con terrazza panoramica protetta dal vento, la cucina professionale e i 42 posti letto suddivisi in piccole stanze, ci auguriamo possano soddisfare tutti i futuri fruitori. I responsabili della struttura dovranno però cercare le migliori strategie per dare, soprattutto all'inizio, buon risalto e favorire così attraverso un sano passa-parola una certa redditività alla capanna. Poche finora le scolaresche che usufruiscono della struttura e allora la sala, prevista al I. piano, dal nome altisonante di sala per workshop con 20 posti a sedere, potrebbe venir realizzata un po' più spaziosa per accogliere un'intera classe di allievi e favorire esperienze di scuola verde o di colonia estiva. L'accesso alla capanna potrebbe pure essere favorito, dal cosiddetto punto d'accesso della barriera a valle, con un trasporto su chiamata a energia pulita per chi purtroppo non è in grado di effettuare tutta l'escursione a piedi, oppure che ci sia la possibilità che in zona qualcuno si presti a un trasporto in carrozza trainato da cavalli. L'attrattività turistica su una scala più ampia di fruitori dovrà dunque essere ampliata senza però dimenticare che, come si legge nel rapporto della Commissione della Gestione, la nuova capanna del Monte Bar, sarà una struttura moderna, funzionale ed ecologica e manterrà le caratteristiche di un rifugio alpino classico, e aggiungiamo noi, a prezzi accessibili per tutte le tasche. Dico questo perché sarà pure importante che un litro e mezzo di Rivella offerta ai propri figli in capanna, dopo la performance sportiva, spero non venga a costare fr.15.-- come successo al sottoscritto la scorsa estate in una capanna ticinese di recente ristrutturazione. Ringrazio per l'attenzione.

On. F. Beretta Piccoli:

Noi Verdi siamo d'accordo con la concessione del credito per la realizzazione della Nuova capanna Monte Bar. Invito tutti gli On.li Consiglieri Comunali a salire al Monte Baro quando c'è la luna piena, un posto magnifico e che batte qualsiasi montagna anche Himalayana.

On. Bertini:

On.li Consigliere e Consiglieri, intervento a nome del Municipio in quanto titolare del Dicastero Sport fino al 31 dicembre 2015 che aveva seguito la stesura di questo messaggio municipale. Lo spirito dei vostri interventi e del rapporto della Commissione della Gestione, che ci rallegriamo è stato firmato all'unanimità, è chiaro: un consenso all'elargizione di questo contributo di fr. 150'000.-- per gli ovvi motivi che sono stati ben sottolineati e che non voglio ripetere. Un compito del Municipio che è quello di favorire – con delle politiche locali ma anche in partenariato e penso ad esempio all'azione che può avere il Municipio con l'Ente Regionale di Sviluppo o assieme al Municipio di Capriasca (da sempre molto sensibile al territorio) – e di valorizzare quelle politiche che porteranno ad usufruire di questa capanna. I chiari auspici che la Commissione della Gestione e il Consiglio Comunale hanno espresso nel rapporto e in sede di dibattito questa sera (promozione del primario nella Valle del Cassarate, dell'agriturismo, dei percorsi per mountain bike e dei percorsi pedestri) il Municipio li fa propri consapevole che c'è ancora tanto e molto da fare per valorizzare questo patrimonio che abbiamo alle spalle della Città di Lugano e che non dobbiamo

sottovalutare per la sua importanza e per un territorio strepitoso come ben sottolineava l'On. Fausto Beretta Piccoli.

On. Vicesindaca:

Volevo solo sottolineare che stiamo parlando di un grande bene culturale.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Metto quindi in votazione il dispositivo di risoluzione del Messaggio Municipale che viene approvato con:

47 voti favorevoli, 1 contrario, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 150'000.-- a titolo di contributo da parte della Città di Lugano, da destinare al Club Alpino Svizzero - Sezione Ticino - per la parziale copertura dei costi di costruzione della Nuova Capanna del Monte Bar.
2. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2018.
3. Il credito sarà iscritto al conto degli investimenti, gruppo 565 Contributi propri a istituzioni private ed ammortizzato secondo le usuali tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

48 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 13

MMN. 9386 concernente la Convenzione riguardante il sostegno alle attività della fondazione LuganoMusica, per le Stagioni concertistiche 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020.

On. Presidente:

Il Messaggio Municipale e il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Roberto Ritter) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del rapporto del Messaggio Municipale.

On. Ritter:

Presidente, colleghe e colleghi, ieri ci siamo occupati della gestione del contenitore. Oggi passiamo alla gestione dei contenuti. Il messaggio in esame va oltre l'obbligo di conformarsi al regolamento per l'erogazione dei contributi comunali del 30 giugno 2015. Con l'approvazione della convenzione si regola il sostegno a un ente già costituito e che diventerà un elemento importante nel disegno futuro del LAC. Il contributo globale pluriennale andrà ad aggiungersi alle risorse che LuganoMusica si procura già da anni tramite privati. Questo è anche un bel esempio, con l'apporto della RSI e della fondazione per l'Orchestra della Svizzera Italiana. Quindi è da stimolo per le future più giovani fondazioni che andranno a costituirsi. La garanzia di un finanziamento comunale su quattro anni permetterà alla fondazione una migliore progettualità, grazie alla sicurezza di poter pianificare a medio lungo termine la programmazione delle sempre più apprezzate stagioni musicali. Il contributo è quindi ampiamente giustificato e va oltre l'obbligo di conformarsi a un regolamento ed è giustificato da una fondazione che da tempo ha saputo qualificarsi per i percorsi musicali sempre più apprezzati e radicati nella realtà cittadina e non solo. Infatti la fondazione ha una storia che risale agli anni '30 del secolo scorso e si è qualificata per rassegne diventate ormai appuntamenti attesi e frequentati. Se guardiamo la sua storia vediamo nomi prestigiosi di direttori e orchestre di fama internazionale che si sono susseguiti dagli anni '30 fino al 1976 e che, dopo una

breve parentesi, sono ripresi nel 1982. Questa fondazione ha progressivamente cambiato la sua denominazione, diventando prima La primavera concertistica del 1982, già patrocinata dalla Città, dalla radio e con il sostegno sempre di privati. Nel 1999 cambia nuovamente denominazione e diventa fondazione LuganoFestival che si inserisce autorevolmente nella rete internazionale degli appuntamenti musicali anche grazie all'avvio, nel 2002, del progetto Martha Argerich. Nel 2013, con l'avvicinarsi dell'apertura del LAC e nella prospettiva di entrare come attore principale di questa animazione, LuganoFestival consolida la sua organizzazione e, per la prima volta, nomina un direttore artistico a tempo pieno (Etienne Reymond, personalità con lunga esperienza alla Tonhalle di Zurigo). Infine, nel 2015 si darà la nuova attuale denominazione: fondazione LuganoMusica. Lo abbiamo apprezzato all'inaugurazione del LAC con l'esecuzione della Sinfonia no. 9 di Ludwig van Beethoven eseguita dall'OSI e dal Coro della Radiotelevisione svizzera sotto la direzione di Valdimir Ashkenazy. La fondazione si è quindi insediata al LAC, in una sala concertistica ideale, realizzata secondo criteri d'ingegneria acustica di livello mondiale, riconosciuti dalla critica specialistica. Ha iniziato così una nuova programmazione musicale sull'arco di un anno, da settembre a giugno, apprezzata, molto frequentata fin dai primi incontri e di sicuro richiamo internazionale (sono previsti circa 35 appuntamenti sull'arco di un anno). Nello spirito di "Un LAC per tutti" anche LuganoMusica si è aperta all'impegno di attirare un pubblico vasto, eterogeneo e con una particolare attenzione alla promozione musicale dei giovani. In relazione al messaggio sull'Ente autonomo LAC votato ieri sera, deve essere sottolineata l'indipendenza della fondazione per quanto riguarda la sua programmazione che resta pur sempre legata agli indirizzi del sistema LAC. Le competenze del direttore artistico sono chiaramente indicate all'art. 24 dello Statuto che è allegato al messaggio ma che non è sottoposto ad approvazione. Quindi con l'approvazione della presente convenzione il settore della musica continua ad essere un ente indipendente che però interagisce con il LAC senza dipendere dall'amministrazione comunale per stipulare i suoi contratti. Pagherà al LAC un affitto per gli spazi e per i servizi che gli vengono offerti e incasserà i proventi delle entrate derivanti dagli spettacoli. La convenzione regola gli aspetti finanziari (contributi della Città alla fondazione) e avrà una durata di quattro anni; se approvata entrerà in vigore, dopo la ratifica del Consiglio di Stato, il 1. settembre 2016. Lo statuto in ogni caso offre la garanzia per i rapporti continui con il Comune. Il Consiglio di fondazione al momento è composto da sette persone e fanno parte di diritto il Sindaco pro-tempore nel ruolo di Presidente e il Municipale Capodicastero per le attività culturali. Quindi anche per questa fondazione abbiamo la garanzia di controllo da parte dell'autorità comunale. Per concludere si tratta di un contributo che garantisce la programmazione di quattro stagioni concertistiche e l'attuazione di un piano che tiene già conto delle misure di risparmio – quindi un piano B. Ulteriori sviluppi, viste le potenzialità della sala perché è auspicabile che si possa passare a piani ancora più ricchi e articolati qualora le condizioni finanziarie dovessero permetterlo, trovando soprattutto maggiori sponsorizzazioni, dovrebbero e potrebbero riguardare tre indirizzi: la lirica (trattasi di una sala che si presta molto per questo genere di spettacoli), la commissione di nuovi brani a compositori importanti (quindi un luogo anche di creazione) e la registrazione video per la diffusione internazionale di alcuni concerti con chiare ed evidenti ricadute di immagine per la nostra Città. D'altra parte occorre essere consapevoli che, pur con un piano B come l'attuale, per attrarre future nuove risorse non si può rinunciare ad una programmazione già ora di alta qualità e questo anche per valorizzare l'investimento che abbiamo fatto per questa sala. In conclusione, tenuto conto di quanto esposto, porto l'adesione convinta e unanime del Gruppo PLR al messaggio. Grazie.

On. Corti:

Sette sono le note del pentagramma e quindi dirò magari le stesse cose dette dal collega On. Roberto Ritter, ma la musica consente per fortuna consente interpretazioni di vario tipo e quindi propongo la mia. In questo ultimo scorcio di legislatura assicuriamo al polo culturale gli strumenti per operare al meglio, tra compiti e responsabilità ben definiti. Come dire dopo il mattone, l'edificio, il contenuto e l'organizzazione: la vita e la vitalità di ciò che vi si produce. Tangibile

segnale oggi già avvertito, premessa solida in proiezione futura. Abbiamo scelto ieri per il suo funzionamento la soluzione di costituire un ente autonomo di diritto comunale. Fra gli attori culturali di maggiore richiamo, di certo vi è la musica. Anche questa splendida espressione artistica, per sprigionare tutto il suo potente e irradiato richiamo senza confini, necessita di un coordinato e strutturato sostegno, affinché sia consentito di operare nelle migliori condizioni possibili, in particolare nell'allestimento di programmi e concerti. Il legame tra musica e Lugano (e Svizzera italiana) ha radici profonde e consolidate. Tradizione e storia. La produzione e diffusione musicale in forma di orchestra e di coro ha origine negli anni trenta assieme alla nascita di Radio Monteceneri, oggi RSI. Un rapporto finora inscindibile, da difendere e sostenere anche in futuro. Sono cambiate nel tempo le denominazioni di chi organizza, ma non lo spirito, la volontà di esistere, la capacità anche di produrre originali illuminazioni locali di fama internazionale, come ad esempio il progetto Martha Argerich, ma anche I barocchisti di Diego Fasolis. L'odierna fondazione LuganoMusica è dunque uno degli elementi determinanti per contribuire al successo e al cammino culturale soprattutto sotto il tetto del LAC. Musica programmata per tutto l'anno, fruendo finalmente anche di un gioiello acustico in legno di pero e conchiglia modulare. Anche il nostro Gruppo PS sostiene e approva quanto il messaggio municipale ci chiede di accogliere, in forma di convenzione, per assolvere al mandato descritto : un contributo finanziario importante ma giustificato. In estrema sintesi, questi i motivi. Innanzitutto , la convenzione è un atto dovuto perché il nuovo regolamento sui contributi la esige. Ma poi la convenzione è meritata, perché LuganoMusica ha dato prova di efficacia nell'autofinanziarsi e nell'offrire ai luganesi e a i turisti un cartellone di concerti molto attrattivo; la convenzione è opportuna, perché assicura un finanziamento pluriennale necessario per assicurare una programmazione musicale di qualità, dato che le orchestre devono essere riservate con due anni d'anticipo; il sostegno alla fondazione LuganoMusica è una componente del potenziato impegno cittadino per la cultura: contenitore e organizzatore (Ente autonomo LAC), musica (FLM e OSI); arti visive (MASI), teatro e danza (LuganoInScena e Compagnia Finzi Pasca). La parola musica è accompagnata da questi tre termini: armonia, tonalità e polifonia. Armonia richiama la parola accordi. Ed è ciò che si può notare con piacevole sguardo scorrendo i nomi di tutti i membri della Commissione della Gestione, che hanno sottoscritto in modo unanime il rapporto. Grazie dell'attenzione.

On. Perucchi Borsa:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, non preoccupatevi non userò le sette note e cercherò di concentrarmi nella chiave di volta dichiarando l'adesione del nostro Gruppo PPD e GG al messaggio in oggetto. Tutto è stato detto nel messaggio, nel rapporto commissionale e negli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto. Sappiamo che il lavoro che la fondazione ha svolto fino adesso è stato di grande impegno e importanza, e l'impegno che sta dimostrando nella programmazione lo è sicuramente. Per questo motivo siamo favorevoli.

On. Galeazzi:

Care colleghe e colleghi, visto che non facciamo parte delle Commissioni permanenti, almeno per questi tre anni e chissà in futuro, volevo solo chiedere una delucidazione. Se ho capito bene e se non sbaglio, questa sera andiamo ancora – con tutto il rispetto per la musica, io vado a tutti i concerti o almeno a quelli che posso – a votare ancora 6.2 milioni di franchi oltre ai 15.2 milioni già votati ieri sera. Qui c'è un importo di 6.2 milioni di franchi calcolato sull'arco di quattro anni e fino al 2020 e poi, se non sbaglio, leggo che questi soldi vanno anche a poter pagare gli affitti al LAC per questa fondazione. Fatemi capire una cosa, io pago qualcuno che poi mi ripaga indietro l'affitto? Questa non l'ho capita. Ricordo anche che il mandato di prestazione del LAC, tanto per dare una qualche cifra e un qualche andamento – sicuramente positivo perché dobbiamo crederci tutti nel LAC – è previsto sino al 2018 e con il presente messaggio andiamo a finanziare fino al 2020. Quindi se faccio due calcoli superiamo nettamente in due serate la somma di 20 milioni di franchi. Magari una qualche spiegazione in più è dovuta, così saprò cosa votare dopo. Grazie.

On. Rossi:

Vorrei spaventare ancora di più il collega On. Tiziano Galeazzi. Attorno al LAC, e non dico tutta la politica culturale della Città che comprende anche l'archivio storico, il museo delle culture e altro, il sistema LAC costa 13 milioni di franchi all'anno. Il dettaglio è questo: la gestione dello scatolone che abbiamo deciso ieri sera costa 5.2 milioni annui; il MASI – che ha sede dentro al LAC – costa 3.3 milioni annui ed è il contributo che versiamo alla fondazione MASI; la musica che ascoltiamo – spero ci vada anche tu ogni tanto a qualche concerto, ne vale la pena – ci costa ed è la decisione che prenderemo questa sera, 1.5 milioni annui ed è il contributo fisso alla fondazione LuganoMusica; il teatro – anche quello ti invito ad andare una qualche volta, magari hai visto Finzi Pasca – costa al netto 2.2 milioni annui. A queste cifre si aggiunge il contributo che diamo all'OSI che è una delle protagoniste della programmazione di LuganoMusica e il contributo che diamo alla Compagnia Finzi Pasca, che è diciamo la perla della programmazione teatrale e che è la nostra Compagnia di Lugano. Il tutto ammonta a 12.95 milioni di franchi, per essere precisi. Questa cifra, che sembra e che è importante, corrisponde all'investimento della Città attorno al nuovo centro culturale rappresenta il 2.9% delle uscite correnti del Comune. Quando dico uscite correnti, non sono le spese che comprendono anche gli ammortamenti ma sono proprio le uscite reali del Comune che sono di 440 milioni di franchi all'anno; 13 milioni arrotondati fanno il 2.9%. Se vai a fare un confronto tra la struttura della spesa di Lucerna, di Losanna, di Ginevra, di Winterthur, di Zurigo con Lugano vedrai che la Città non esagera affatto. Anzi, se Lugano vuole avere un posto di prestigio e se vuole essere attrattiva, non solo nei confronti dei suoi cittadini ma anche nei confronti di chi arriva nella Città, destinare meno del 3% sul suo budget a questo tipo di spese non mi sembra troppo. Una seconda considerazione e magari ancora più importante, è la seguente. Queste spese sono un sistema. Ieri abbiamo deliberato 5.2 milioni di franchi che sono la spesa netta dei ricavi che riceve dai suoi utenti, affinché il LAC possa offrire i suoi servizi e li abbiamo elencati ieri (la conchiglia acustica, la macchina scenica per il teatro, la biglietteria, la ristorazione, la propaganda, ecc.). Se tu ieri sera fossi riuscito a fare diminuire la spesa per il LAC come gestione del contenitore, che cosa voleva dire? Voleva dire che il LAC avrebbe dovuto chiedere a tutti quelli che utilizzano i suoi servizi (LuganoMusica, LuganoInScena, MASI, ecc.) delle tariffe ancora più elevate. Conseguenza: o la Città aumentava il contributo a questi enti, oppure questi enti che offrono le loro prestazioni ai cittadini che ne beneficiano, avrebbero dovuto aumentare ancora di più le tariffe. Il tutto deve essere visto nella sua globalità. Se tu non vuoi rendere inaccessibile il LAC ai cittadini con delle tariffe proibitive, il contributo pubblico della Città assieme a quello privato di sponsor e di mecenati è davvero importante. Quindi io auspico solo che si tenga sempre presente questa visione sistemica: se tocchi da una parte, allora sei poi costretto a toccare dall'altra a meno di mandare a catafascio tutta la costruzione, ma non credo che questo sia il tuo obiettivo.

On. Galeazzi:

Stiamo parlando di milioni di franchi dei cittadini e cerchiamo un attimo di capire che cosa stiamo facendo. Avete sentito le cifre? Stiamo parlando di milioni e io voglio capire. Quindi ringrazio l'On. Martino Rossi, domenica sarò ad ascoltare la Civica, Finzi Pasca un po' meno, a metà di una sua serata me ne sono andato perché non lo capisco. Comunque viste queste cifre forse ho fatto bene a ritirare i tagli che avevo proposto ieri sera. Erano poca cosa, però magari almeno fr. 150'000.-- li avremmo potuti dare alla capanna del Monte Bar. Oltre alla uscite vorrei sapere ogni tanto anche delle cifre che entrano, vale a dire dei mecenati che portano soldi visto che in due sere abbiamo solo snocciolato soldi che escono. Abbiamo il contenitore da riempire, e va bene, però stiamo parlando di milioni che escono dalle tasche dei cittadini e quindi cerchiamo di pensarci bene. Adesso non voglio e non sono io di certo a dirvi di non votare questo messaggio - io non lo voterò - però vi dico anche di trattare i soldi dei cittadini per quello che sono. Poi per il resto, avete sempre sostenuto che i biglietti del LAC dovevano essere popolari poi però vengo a sentire che sono molto cari, ma questo è un altro discorso. Guardate che stiamo parlando di soldi pubblici.

On. Vicesindaca:

C'è una replica dell'On. Tiziano Galeazzi la cui risposta iniziale era già stata data molto bene dall'On. Martino Rossi. Vedo comunque che l'On. Tiziano Galeazzi si è perso perlomeno sette/otto anni di politica comunale in materia di politica culturale. Perché lei è arrivato nel 2013, ma non è che quello che c'è stato prima non esiste perché lei non c'era. Noi dal 2004 in avanti abbiamo tracciato la politica culturale della Città di Lugano, che ha nella sua ABC una cosa fondamentale e che mi sembrava generalmente acquisita. Un edificio da solo non è un centro culturale, un edificio da solo non è niente ed è solo un edificio. Quando qui in questa sala si è votata la costruzione dell'edificio – credito di 180 milioni passato all'unanimità sia in Municipio che in Consiglio Comunale (con un solo astenuto PLR) – si sapeva perfettamente che l'edificio da solo non sarebbe stato nulla e che quindi si doveva e si sarebbe dovuto continuare a sostenere e a sviluppare le attività con dei contributi di denaro pubblico. Allora quelle frasi con cui dice che “qui si spendono i soldi dei cittadini” lei per favore se le riporta a casa questa sera. Perché qui si spendono i soldi dei cittadini e dei contribuenti così come in questo Municipio e come in questo Consiglio Comunale è stato deciso e approvato già a partire dal credito di progettazione dell'inizio degli anni 2000. Qui si sta facendo quello che i rappresentanti del popolo hanno deciso e votato. Se lei non concorda voterà contro ed è liberissimo di farlo. Da questo concetto basilare che un edificio non è da solo un centro culturale, è stato costruito il concetto di Polo culturale e la rete di tutti gli attori della cultura, sia pubblici che privati, che partecipano nel dare anima, attività e forza che il Polo culturale sta dimostrando. Secondo punto, fondamentale. Le cifre che sono state indicate dall'On. Martino Rossi sono esatte e sono passate qui, non una volta ma moltissime volte e le abbiamo consolidate a poco a poco negli anni. Queste cifre che possono sembrare importanti in termini assoluti, sono cifre assolutamente proporzionate a quello che fanno tutte le Città in Svizzera. Cifre che rappresentavano, prima dell'apertura del LAC, un costo pro-capite di 50 centesimi al giorno per abitante a favore della cultura. Dopo l'apertura del LAC il costo pro-capite è di fr. 1.20 considerando anche gli ammortamenti; fr. 1.20 pro capite per abitante della Città di Lugano per la cultura. Questi 13 milioni di franchi sono il contributo netto della Città di Lugano. Cosa significa On. Tiziano Galeazzi? Se noi diamo 13 milioni abbiamo già quasi raggiunto l'obiettivo finale che ci eravamo prefissi, ritenuto che la leva di questi 13 milioni è doppia: la metà di tutto quello che è il funzionamento del LAC – edificio e contenuti – è finanziato dalla Città, l'altra metà è finanziata da altri enti o da autofinanziamento. Quindi per ogni franco che la Città mette, ne viene generato un altro da altri contributi o da autofinanziamento. L'esempio di LuganoMusica è veramente l'esempio virtuoso. Per la politica culturale siamo partiti nel 2004 proprio da LuganoMusica, definendolo uno dei promotori principali del LAC. A quei tempi sembrava una cosa strana e questo perché LuganoFestival era un po' lontano dalla Città di Lugano, ma noi lo abbiamo messo al centro della politica culturale e lo abbiamo definito come uno dei motori del LAC e come tale si sta rivelando. L'esempio è virtuoso anche dal punto di vista dei soldi e questo perché? Perché LuganoMusica è già vicinissimo ad arrivare a quel 50%. La Città mette il 50% e il resto deve essere recuperato con attività, con altri contributi, con sponsor e mecenati. Nei primi cinque mesi abbiamo avuto 28 mila biglietti venduti. Nella prima stagione rispetto al preventivo chiudiamo già con ricavi da biglietti e abbonamenti superiori di fr. 250'000.--. Quindi quello che votiamo questa sera, che non è poco e che sono milioni di franchi, è proporzionato alla Città di Lugano e alle sue forze. Città che ha un indotto culturale, sociale ed economico importante ma soprattutto, e quindi mi ripeto e quella frase citata prima lei se la riporta a casa, perché quelle cifre e quelle decisioni sono passate tutte da questo parlamento che ringrazio per il lavoro fatto in maniera molto approfondita e che dimostra fino in fondo la comprensione dell'importanza che abbiamo avuto insieme, così come la comprensione delle soluzioni che abbiamo proposto.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Metto quindi in votazione il dispositivo di risoluzione del Messaggio Municipale che viene approvato con:

44 voti favorevoli, 6 contrario, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La Convenzione tra il Comune di Lugano e la fondazione LuganoMusica riferita alle stagioni concertistiche (settembre - agosto) 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020 è approvata. L'impegno finanziario complessivo per la Città di fr. 6'200'000.-- è così ripartito: fr. 550'000.-- nel 2016, fr. 1'550'000.-- nel 2017, 2018 e 2019, fr. 1'000'000.-- nel 2020.
2. Il contributo previsto dalla Convenzione sarà contabilizzato nel preventivo di gestione corrente e caricato sui conti del Dicastero cultura, sport ed eventi, Centro di Costo 6910, Conto no. 36532200.
3. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

52 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 14

MMN. 9387 concernente l'uniformazione delle condizioni di stipendio e dei gradi del corpo di polizia della Città di Lugano a quelli della polizia cantonale.

On. Presidente:

Il Messaggio Municipale e il rapporto della Commissione della Gestione (relatori On.li Lorenzo Jelmini e Marco Jermini) coincidono. Il rapporto della Commissione delle Petizioni (relatori On.li Peter Rossi e Paolo Toscanelli) coincide parzialmente. Il Messaggio Municipale e il rapporto della Commissione della Gestione prevedono l'entrata in vigore delle specifiche norme dopo l'approvazione di ratifica da parte dell'autorità superiore competente, vale a dire a partire dal 1° luglio 2016. La Commissione delle Petizioni propone l'entrata in vigore delle specifiche norme con effetto retroattivo al 1° gennaio 2016.

On. Toscanelli:

Onorevole Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, prendo la parola quale co-relatore del rapporto della Commissione delle Petizioni. Dal 1. settembre 2015 il corpo della polizia Città di Lugano ha assunto il compito di polizia Polo della Regione III, diventando così la polizia comunale più importante a livello cantonale in ordine di grandezza come numero di agenti e ampiezza del territorio servito. Per rafforzare la collaborazione e il coordinamento, il legislatore cantonale ha previsto diverse misure, in particolare "l'uniformazione e funzionamento del dispositivo di sicurezza cantonale", che comprende cinque misure. Di queste cinque, due non sono ancora state attuate: l'uniformazione dei sistemi d'informazione e l'uniformazione dei gradi e delle condizioni di stipendio. Dopo anni di attesa quest'ultima è ora in discussione tramite il MMN. 9387 nel quale si specifica che i gradi, la relativa classificazione delle funzioni e le indennità legate ai turni così come il picchetto, non dovranno più essere ancorate al ROD, ma saranno inseriti in nuovi articoli che prevedono:

- art. 37a "Particolarità per il corpo di polizia comunale".
La classificazione delle funzioni del corpo di polizia comunale e gli stipendi corrispondono a quelli della polizia cantonale. Fanno eccezione le funzioni del Comandante e Vice Comandante.

- art. 44a "Promozioni per il corpo di polizia comunale".
L'evoluzione della carriera del personale uniformato è stabilita da apposita ordinanza municipale, fatta eccezione per il Comandante e il Vice Comandante.
- art. 49a "Indennità per il corpo di polizia comunale".
Le indennità per il servizio notturno, festivo e retribuzioni speciali sono disciplinate dalle direttive cantonali.
- art. 50a "Servizio di picchetto per il corpo di polizia comunale".
Il servizio di picchetto è disciplinato dalle direttive cantonali.

Con l'accettazione del seguente messaggio la scala stipendi, le indennità e i picchetti verranno quindi riconosciuti secondo le normative cantonali e per la progressione di carriera farà stato l'ordinanza municipale prevista all'art. 44a. Oltre al rafforzamento della collaborazione e il coordinamento il seguente messaggio ha anche lo scopo di bloccare la costante partenza di personale formato a favore di altre polizie comunali e della polizia cantonale che dispongono già di remunerazioni e gradi adeguati all'importante servizio svolto dagli agenti. Partenze che per Lugano hanno dei riscontri importanti in quanto l'impegno per la formazione di un agente e la volontà di avere un effettivo adeguato, viene vanificato a causa di gradi e stipendi non attrattivi. Una spiacevole situazione che grazie al MMN. 9387 dovrebbe terminare al più presto. Detto questo non possiamo che essere soddisfatti che il Municipio ha finalmente deciso di uniformare i gradi e gli stipendi del nostro corpo di polizia che ogni giorno dedica con passione ed impegno il suo tempo a favore della sicurezza della popolazione. Un servizio impegnativo, che copre tutti i giorni della settimana per le sue 24 ore e che vede i nostri agenti confrontati anche con situazioni di alto rischio. Un passo molto importante per i nostri tutori dell'ordine che finalmente non saranno più discriminati rispetto ai colleghi della Regione III i quali sono già tuttora uniformati ad esclusione della polizia di Paradiso che adopera la sua scala salariale maggiorata. Valutando che il messaggio definisce legittimo un effetto retroattivo, in quanto le nuove disposizioni non mutano il rapporto di impiego degli agenti uniformati e valutati gli anni (se non decenni) di attesa, la maggioranza della Commissione delle Petizioni propone, tramite apposito emendamento, l'entrata in vigore del seguente regolamento al 1. gennaio 2016 quale riconoscimento per l'importante lavoro svolto quotidianamente. Ringrazio anche a nome vostro tutti gli agenti che ogni giorno garantiscono la sicurezza del territorio. Concludo portando l'appoggio della maggioranza del Gruppo PLR al rapporto della Commissione delle Petizioni. Grazie.

On. L. Jelmini:

Colleghe, colleghi e Municipali, alcune osservazioni sparse in aggiunta a quanto già indicato dal collega On. Paolo Toscanelli visto che abbiamo capito tutti di cosa si tratta. Ma innanzitutto permettetemi di dire finalmente. Finalmente siamo riusciti a discutere di questo tema e complimenti all'On. Michele Bertini. Il messaggio è stato presentato a gennaio 2016 ma, mi piace ricordare che già nel 2010 due Consiglieri Comunali avevano sollevato il problema con un atto parlamentare che rilevava troppe partenze dal corpo di polizia di Lugano. A firmare questo atto parlamentare due validi e apprezzati politici Consiglieri Comunali: Michele Bertini e Lorenzo Jelmini. Uno dei due peraltro particolarmente brillante si è fatto notare, ha lavorato seriamente, ha fatto grandi passi in politica e meritatamente si è ritagliato una bella fetta di popolarità e autorevolezza. E l'altro? È finito in Municipio. Scherzo evidentemente, davvero bravo Michele. Non era evidente portare avanti questo messaggio in un periodo difficile e ciò significa essere riuscito a convincere i colleghi in Municipio della bontà di questa operazione. Grazie Michele per aver messo in atto quanto assieme avevamo proposto. Si chiede dunque di migliorare le condizioni salariali anche per evitare continue perdite e fughe dal corpo di polizia di Lugano. Con questo non risolviamo tutti i problemi, certo aiuta e non poco l'attrattività dell'impiego a Lugano ma occorrerà attuare altre misure per rendere il servizio ancora più interessante. Ma non viene proposta questa modifica per premiare il loro lavoro, ciò non sarebbe sufficiente se davvero vogliamo riconoscere il servizio che danno a favore della collettività. E non sarebbe neppure giusto nei confronti degli altri collaboratori del

Comune di Lugano che, con analoga dedizione, si impegnano nel prestare servizio alla popolazione. Si vuole giustamente ma semplicemente porre gli agenti di Lugano sullo stesso piano, o quasi, di quelli della polizia cantonale visto che sempre più si avvicinano anche responsabilità e oneri. Tutto bene fino a qui, ma purtroppo c'è stato un piccolo pasticcio relativo all'entrata in vigore di questa riforma. Quindi eccoci qua a poche settimane dalla fine di questa legislatura, i maligni mi osservano pure a poche settimane dalle elezioni ma io non ci credo che questa proposta sia stata fatta solo per questo. Allora mi sono posto la domanda "Avranno avuto certamente altri motivi legati al fatto che era importante per portare avanti la retroattività?" purtroppo non li ho trovati nel rapporto, documento che riassume la questione e che condivide la proposta - ha lo scopo di frenare le partenze da Lugano - ma che non dà alcuna motivazione sulla retroattività. Sfugge pure la logica di questa decisione e in Commissione della Gestione ci si è chiesti se l'obiettivo della parificazione di gradi e stipendi è quello di non far scappare gli agenti, perché mai farlo retroattivo? Peccato, aver passato tre anni a predicare il rigore finanziario e poi inventarci soluzioni non richieste dal Municipio e dispiace pure che ora l'attenzione rischia di essere focalizzata su questo aspetto quando invece è importante quello che stiamo per adottare: la parificazione di gradi e stipendi degli agenti della polizia della Città di Lugano. E adesso tocca a noi, a quelli della Commissione della Gestione fare la parte dei cattivi. Chiedo venia agli agenti di polizia – che vedo numerosi e temo anche la loro reazione – non prendetevela però con me e se proprio volete non votatemi. Anzi non votate anche altri membri della Commissione della Gestione come l'On. Attilio Bignasca e l'On. Martino Rossi. Noi rappresentiamo la Commissione della Gestione che ha deciso di confermare quello che il Municipio ha proposto. C'è stata una grande discussione nel Gruppo PPD ed eravamo intenzionati a sostenere la retroattività ma non dal primo gennaio 2016, ma la retroattività al 1. gennaio 2010 quando i due validi Consiglieri Comunali avevano presentato questo atto parlamentare. Se veramente volevamo fare qualche cosa, dovevamo avere il coraggio di arrivare fino a qui. In questo caso, come detto, la motivazione c'era. Ciò detto a nome della Commissione della Gestione e del mio Gruppo PPD e GG devo confermare la proposta del Municipio. Non farò certo ricorso in caso di voto differente. Grazie.

On. Cambrosio:

Presidente, Municipali e colleghi, non mi dilungherò ulteriormente sui motivi per i quali si è giunti alla decisione di parificare il corpo di polizia di Lugano al corpo di polizia cantonale. I due oratori che mi hanno preceduto sono stati chiari nelle loro esposizioni. Il mio intervento riguarda esclusivamente la retroattività dell'entrata in vigore, che l'On. Lorenzo Jelmini combatte. Ho lavorato per 35 anni in qualità di funzionario alla vecchia Telecom, ora Swisscom, e dico che tutte le volte che vi sono stati dei cambiamenti di legge circa la rivalutazione degli stipendi dei funzionari federali, i rappresentanti dei sindacati nazionali dicevano sempre di partire retroattivamente. Invito i colleghi di Consiglio Comunale a voler votare il rapporto della Commissione delle Petizioni con la retroattività al 1. gennaio 2016. Grazie.

On. Viscardi:

Colleghe e colleghi, Municipali, intervengo limitatamente per la questione legata alla retroattività per spiegare il perché la Commissione delle Petizioni è giunta alla conclusione di fare tentare di fare entrare in vigore il nuovo regolamento al 1. gennaio 2016. Quanto ha detto l'On. Lorenzo Jelmini, tra il serio e il faceto e validissimo politico che però si dimentica che non è che tutti non ascoltano quello che dice perché li fa sorridere, la proposta della Commissione delle Petizioni non è una mossa elettorale perché il corpo di polizia della Città che viene toccato da questa misura è composto da circa 140 persone di cui soltanto 40 sono domiciliati a Lugano. Il punto è che effettivamente bisogna considerare che, se è vero che questa misura viene adottata anche per frenare le partenze, secondo noi il fatto che ci siano determinate persone che proprio non sono partite sia un valore aggiunto per il quale dovremmo dare loro, non dico un premio, però almeno un debito riconoscimento. Che non è un grande riconoscimento perché è soltanto dal 1. gennaio e a questa

Città non costa più di tanto. Però è, secondo me, una gratificazione dovuta. A parte questo, va anche detto che le grandi discussioni che ci sono state e va precisato, riguardano: 1 gennaio, proposta della Commissione delle Petizioni; 1 luglio, proposta della Commissione della Gestione che poi, non so se il relatore – che scherza sempre – ci proponeva il 1 aprile, sembrava veramente un pesce mal fatto. Sarebbe stato molto più logico farla al 1. gennaio, quando la chiusura dei conti è al 31 dicembre dell'anno precedente e quindi anche la quantificazione dei relativi conteggi non sembrerebbe particolarmente difficile. Inoltre, se è vero che a Locarno gli adeguamenti sono già stati fatti nel 2014, che il Comune di Paradiso addirittura applica una scala stipendi superiore, mi chiedo il motivo, visto e considerato che il relatore della Commissione della Gestione si pregia di essere il relatore – assieme al Municipale On. Michele Bertini – dell'atto che chiedeva l'adeguamento nel 2010, di questo fronte così compatto contro la retroattività al 1. gennaio. Invito quindi a nome della Commissione delle Petizioni e della maggioranza del Gruppo PLR a voler votare la retroattività al 1. gennaio in segno di parziale riconoscimento per la fedeltà dimostrata da parte degli agenti che sono rimasti nel corpo di polizia della Città.

On. Ortelli:

Presidente, Municipali, Consiglieri Comunali, Signori in tribuna, tanto è già stato detto e non mi voglio dilungare. Tocco il punto critico che riguarda il fatto di anticipare al 1. gennaio o mantenere il 1. luglio l'entrata in vigore delle nuove norme. Faccio parte della Commissione della Gestione, abbiamo discusso molto su questa retroattività, abbiamo deciso di mantenere il 1. luglio perché siamo consapevoli che il messaggio deve mantenere l'iter normale da seguire così come per ogni e qualsiasi messaggio votato in Consiglio Comunale. Quindi la maggioranza del Gruppo LEGA voterà l'entrata in vigore a partire dal 1. luglio, soluzione che, secondo me, è un segno inteso a mantenere equità e rispetto nei confronti degli altri dipendenti. Concordo che il corpo di polizia fa molto per i cittadini però non possiamo dimenticare che la Città viene gestita e portata avanti da tutti i dipendenti comunali. Sono grata alla polizia per il servizio che svolge però sono anche grata agli altri dipendenti. Ho sempre difeso e sono sempre stata dalla parte dei dipendenti ma ritengo, in questo caso, che il 1. luglio sia corretto e adeguato. Grazie.

On. Sanvido:

Appoggio il pensiero di chi mi ha preceduto e in particolare degli On.li Lorenzo Jelmini e Maruska Ortelli. Ci tengo comunque e personalmente, viste anche le grandi amicizie che ho con molti agenti di polizia, a ringraziarli nuovamente per quello che hanno fatto. Sostengo il rapporto della Commissione della Gestione e non quella della Commissione delle Petizioni.

On. Cappelletti:

Intervengo a nome della maggioranza del Gruppo PS sulla questione della divergenza che, come è già stato detto, ha avuto per oggetto la retroattività proposta da una parte dalla Commissione delle Petizioni (1. gennaio 2016) e dall'altra dalla Commissione della Gestione (1. luglio 2016). Anzitutto una breve premessa sul fatto che mi fa piacere constatare che ci sia stata una rivalutazione al rialzo di quella che è la fascia salariale di una fascia di dipendenti della Città. Aumento e rivisitazione che certamente avremmo tutti visto volentieri esteso a tutti gli altri rami dell'amministrazione per via delle riduzioni delle assunzioni che ha portato anche gli altri dipendenti della Città a farsi carico di una mole di lavoro non indifferente. Ricordo però, e di questo ne siamo consapevoli, che trattasi di una armonizzazione che discende da una normativa cantonale e per questa ragione si limita sostanzialmente a quelli che sono i dipendenti della polizia comunale. In ogni caso cogliamo di buon grado questo aumento salariale e delle condizioni di lavoro vista anche la funzione importante che viene svolta dal corpo di polizia. Certo è che non possiamo essere contenti di tutto punto, in quanto come ha detto l'On. Lorenzo Jelmini, si tratta di una scelta che verrebbe richiesta rendere retroattivo. Una cosa che da parte nostra riteniamo assolutamente iniqua rispetto a quelle che sono da una parte le condizioni salariali svantaggiate che sono state portate in questa ultima legislatura al

resto dei dipendenti e dall'altra parte che potrebbe lanciare un segnale sbagliato ai dipendenti che hanno negli ultimi anni fatto numerosi sacrifici. Dal lato finanziario, per dare una qualche cifra, si tratta di fr. 75'000.-- che verrebbero a gravare ulteriormente sulle finanze cittadine e sui quali il Municipio penso abbia avuto modo di discuterne in lungo e in largo. Fr. 75'000.-- che non sono facili da trovare ma che in questo caso li troveremmo semplicemente rispettando la legge e un iter procedurale che speriamo venga accolto nel rispetto della legalità. Infatti non riteniamo vi siano motivi validi tali da giustificare una deroga a un principio della non retroattività che in questo caso non riteniamo giustificato né da una particolare urgenza – è stato ribadito prima la questione della partenza degli agenti – né da interessi che in questo caso potrebbero essere ritenuti preponderanti. Quindi pensiamo che si tratta assolutamente di una misura iniqua in un momento in cui i dipendenti comunali hanno fatto dei sacrifici e in un momento in cui i dipendenti hanno diritto a una parità di trattamento. Questo indipendentemente dal valore che si può attribuire al corpo di polizia, che continua a svolgere molto bene il proprio lavoro. D'altra parte la riteniamo anche una possibile creazione di un precedente in altre situazioni che potrebbe portare a richiedere la retroattività anche qualora non vi fossero dei motivi validi, giustificati e pertinenti per sostenerla. Per queste ragioni una parte cospicua del Gruppo PS si allinea alla decisione della Commissione della Gestione non votando la retroattività e quindi mantenendo il provvedimento in vigore solo a partire dal 1. luglio 2016. Grazie.

On. Jelmini:

Temevo che purtroppo ci si concentrasse su questo anziché sulla bontà di questo messaggio che è fondamentale perché ribadisco che va finalmente a porre rimedio a una situazione non più tollerabile. Cioè quella di porre gli agenti polizia comunale e gli agenti di polizia cantonale su posizioni differenti. Abbiamo finalmente trovato la soluzione e ribadisco i ringraziamenti al Capodicastero che ha proposto e portato avanti questo messaggio (giusto riconoscere le cose). Il mio ruolo è quello di sindacalista e faccio fatica e ne sono testimoni tutti coloro che siedono sopra ma soprattutto il presidente della Federazione di polizia Claudio Mastroiani, di quanto tempo, quanto lavoro e quanto impegno io personalmente ho messo in campo proprio per migliorare le condizioni salariali. Ma io in questa sala non faccio il sindacalista, faccio il Consigliere Comunale e lo faccio in una Commissione che è quella della Gestione e quest'ultima all'unanimità ha adottato delle misure che vengono usate per tutti i messaggi. In un momento di difficoltà economica noi abbiamo valutato e approfondito fino in fondo tutti i messaggi non inventandoci delle soluzioni che ci facevano più comodo. E allora abbiamo semplicemente rispettato quanto il Municipio proponeva. Né più né meno di ciò che il Municipio proponeva. Forse qualcuno o qualche altra Commissione si è preso la libertà di fare delle ponderazioni e delle valutazioni che nessuno gli ha chiesto, perché ogni Commissione ha il suo compito e deve intervenire sull'oggetto e sul tema che gli viene chiesto di sviluppare, non su altre cose. Le questioni finanziarie le deve trattare la Commissione della Gestione ed è solo la Commissione della Gestione che può proporre eventualmente delle alternative o quantomeno deve essere chiesto il parere di quest'ultima. Mi da fastidio e veramente mi rincresce che sia io a dover sostenere il messaggio, e non lo faccio volentieri, lo spate benissimo. Io seriamente porto avanti il lavoro come ho sempre fatto così come lo farò fino a questa sera. In Commissione della Gestione abbiamo preso questa decisione di sostenere questo importantissimo messaggio e di sostenere finalmente questa misura a favore dei dipendenti del corpo di polizia comunale di Lugano per il lavoro che fanno. Lo facciamo fino in fondo alle condizioni che ci sono state poste dal Municipio di Lugano.

On. Viscardi:

On. Edoardo Cappelletti, il divieto di retroattività si applica ad altre leggi. Un regolamento può entrare in vigore anche in maniera retroattiva. Il divieto di retroattività, come principio del diritto, è un altro discorso. Per quanto riguarda l'On. Lorenzo Jelmini – che ringraziamo ancora per aver redatto il rapporto a questo bellissimo messaggio – segnale che è competenza esclusiva della

Commissione delle Petizioni quella di trattare la modifica di regolamenti e l'articolo per l'entrata in vigore fa parte del regolamento stesso. Quindi di fatto: 1. È la Commissione delle Petizioni che può determinare l'entrata in vigore di un regolamento; 2. È vero che, visto che comporta degli effetti finanziari, il rapporto deve essere sottoposto alla Commissione della Gestione, cosa che è stata fatta con tre settimane di anticipo rispetto alla firma del rapporto della Commissione della Gestione; 3. Per il concetto dell'equità, ora stiamo trattando il messaggio che riguarda gli adeguamenti degli stipendi del corpo di polizia della Città di Lugano con quelle cantonali, un domani – visto e considerato che mi sembra di avere sentito grandi notizie sul consuntivo – potremmo anche adeguare verso l'alto gli stipendi di tutti gli altri dipendenti della Città che si sono visti imporre dei sacrifici e soprattutto di quei settori dell'amministrazione cittadina che per anni – come anche la polizia – non si sono visti applicare gli scatti che invece il regolamento prevede.

On. Bertini:

On.li Consigliere e Consiglieri Comunal, voglio liberare subito il tavolo dalla posizione del Municipio. L'Esecutivo per una questione di coerenza con la proposta contenuta nel messaggio municipale non può fare altro che mantenere la proposta relativa all'entrata in vigore a partire dal mese di luglio 2016. Rimette però la palla nel vostro campo ritenuto che la decisione spetta a voi e qualsiasi essa sia sarà poi seguita a livello amministrativo. Però volevo iniziare da questo argomento per poi soffermarmi su altri punti che sono sicuramente più importanti. Mi spiace che il bel dibattito che c'è stato in Consiglio Comunale si sia focalizzato esclusivamente sulla retroattività. Come Capodicastero della Divisione polizia e quando ho proposto il presente messaggio al Municipio abbiamo avuto molte discussioni per arrivare a licenziare questo messaggio municipale. Non posso dire che temevo lo scoglio del Consiglio Comunale però ero pronto a venire in questa sala a esporvi motivazioni su motivazioni per le quali sono fermamente convinto che questo messaggio sia giusto. Oggi invece stiamo discutendo solo se mettere in vigore il regolamento dal 1. gennaio o dal 1. luglio, oserei dire quasi dei problemi grassi, almeno per il comando e per il sottoscritto. È una serata importante perché come diceva chi mi ha preceduto, andiamo finalmente a colmare una lacuna richiesta legittimamente dal corpo di polizia, dalla Federazione dei funzionari di polizia e dai Sindacati da più di dieci anni. È una serata importante perché soprattutto andiamo a dare pari riconoscimenti, dignità e salario a chi ha oneri formativi – perché la scuola di polizia oggi è uguale sia per gli agenti comunali che cantonali – di responsabilità e compiti che sono sempre più uguali a livello operativo e a livello di attività professionale quotidiana. Quindi trattasi di un passo importante che permette di colmare una lacuna e proprio per questo motivo il Municipio ha voluto anticipare questa misura, presentando, rispetto alla revisione in corso del ROD, un messaggio specifico e che stiamo discutendo questa sera. La Legge è entrata in vigore a tutti gli effetti il 1. settembre 2015 e prevede al suo art. 9 l'uniformazione dei gradi e delle condizioni di stipendio. Quindi il contesto legislativo voluto dal Gran Consiglio nel 2011 imponeva alla Città di Lugano di intervenire con una proposta che andasse a uniformare le condizioni di stipendio dei suoi agenti di polizia verso quelle di tutti gli altri corpi di polizia. Della Regione III del luganese, l'unico corpo che non rispetta questa volontà del legislatore di uniformare le condizioni di stipendio rimane il Comune di Paradiso. La proposta del messaggio è stata esaminata nei contenuti e nelle modalità dal Gruppo interno di lavoro nominato dal Municipio di cui fanno parte funzionari dell'amministrazione e consulenti esterni. Gruppo che ha potuto esprimere il suo preavviso al Municipio sulla prima proposta arrivata dalla Divisione polizia per poi accompagnare la Divisione e il Municipio nell'arrivare a presentare il messaggio. Le proposte sono: l'applicazione delle funzioni e dei gradi della polizia cantonale, oggi il nostro regolamento non permette l'introduzione di determinati gradi che, per il numero di agenti, per l'organizzazione e per le funzioni che svolge il nostro corpo di polizia, erano e sono necessarie; il riconoscimento delle classi di stipendio secondo la Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti; l'avanzamento secondo il piano di carriera in uso alla polizia cantonale, piano che evidentemente deve servire, come in ogni ambito, per promuovere chi è particolarmente meritevole e oggi – con il regolamento attualmente in

vigore – non abbiamo questo strumento e non possiamo programmare, per chi ottiene delle buone qualifiche, per chi dimostra di possedere particolari abilità professionali e per chi se lo merita particolarmente, un adeguato piano di carriera. Questo, oltre all’aspetto del salario che era inferiore per degli oneri professionali uguali se non maggiori in taluni casi, comportava – come è stato citato – una partenza di diversi agenti. Quando i politici tutti, compreso il Capodicastero Polizia della Città di Lugano, parlano di sicurezza e si parla spesso e volentieri anche nei programmi elettorali circa il fatto della necessità di crescita e di miglioramento della sicurezza, credo che se vogliamo tradurre in concreto ciò significa di senz’altro organizzare le risorse a disposizione nel migliore dei modi, ma anche e soprattutto investire nelle risorse umane, quindi nell’uomo (è il caso di questa sera) nei mezzi e nelle tecnologie a disposizione di chi è sul terreno e di chi si occupa di sicurezza. Questo messaggio è stato un percorso, l’On. Lorenzo Jelmini ha spiegato la genesi di questo messaggio municipale per il quale si è lavorato a ritmi serrati e per questo ci tengo personalmente a ringraziare le Commissioni del Consiglio Comunale ma pure il Comando della polizia perché quando il Municipio ha deciso di incorporare la presente proposta dalla revisione in corso del ROD e di anticiparla con un messaggio dedicato - proprio perché la Legge era entrata in vigore il 1. settembre 2015, proprio perché volevamo evitare la fuga di altri agenti e proprio perché si voleva rendere maggiormente attrattivo il lavoro di polizia a Lugano - in poche settimane il Comando è stato capace di presentare, prima al sottoscritto e successivamente al Municipio un prodotto sotto forma di messaggio municipale di qualità. Documento che ha subito trovato il consenso dei consulenti esterni, dei gruppi che ci hanno lavorato, della Commissione del personale, dei colleghi di Municipio e poi di tutti gli enti preposti. Il lavoro commissionale è stato intenso e spiace il fatto che questa sera non si sia discusso di alcune altre proposte concrete e che il dibattito si sia concentrato sull’aspetto della retroattività. Oltre al fatto di fermare le partenze di agenti di polizia e di riconoscere il fatto che, a parità di formazione, sia giusto corrispondere lo stesso salario, la volontà era quella di rendere particolarmente interessante l’attività di agente di polizia a Lugano. Attività che comunque lo è già ritenuto che l’esperienza e la casistica cumulata a Lugano difficilmente la si possa riscontrare in altri corpi di polizia. Però proprio perché l’onere professionale è molto importante deve essere corrisposto il salario previsto dalla legislazione cantonale. Concludo con un appello che rivolgo più che altro a chi poi è chiamato a operare per la sicurezza e quindi soprattutto agli uomini: l’atto politico che questa sera il Municipio ha proposto al Consiglio Comunale e che verrà approvato – visti gli interventi e al di là della retroattività o meno – impone e imporrà nel seguito dell’attività giornaliera di polizia 24 ore su 24 ancora una maggior attenzione e responsabilità poiché le aspettative da parte dei cittadini saranno ancora maggiori. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Vista la presenza di due proposte (proposta MM e Gestione e proposta Petizioni) necessita procedere con votazione eventuale conteggiando solo voti favorevoli; stralciando la proposta che ottiene il minor numero di voti.

Votazione eventuale:

- | | | | |
|----|--|-----------------|----|
| 1. | proposta Municipio / Gestione | | |
| | entrata in vigore al 1° luglio 2016 | voti favorevoli | 33 |
| 2. | proposta Petizioni | | |
| | entrata in vigore retroattiva al 1° gennaio 2016 | voti favorevoli | 17 |

La proposta della Commissione delle Petizioni che ha ottenuto il minor numero di voti favorevoli viene stralciata. Metto quindi in votazione finale la proposta del Municipio e condivisa dalla Commissione della Gestione:

51 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Accetta la proposta Municipio e condivisa dalla Commissione della Gestione metto quindi in votazione il dispositivo di risoluzione del Messaggio Municipale che viene approvato con:
52 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Il Regolamento Organico dei Dipendenti del Comune di Lugano è modificato come segue:

- **Art. 37a Particolarità per il corpo di Polizia comunale**
La classificazione delle funzioni del corpo di Polizia comunale e gli stipendi corrispondono a quelli della Polizia cantonale; fanno eccezione le funzioni del Comandante e Vice Comandante.
- **Art. 44a Promozioni per il corpo di Polizia comunale**
L'evoluzione della carriera del personale uniformato è stabilita da apposita ordinanza municipale, fatta eccezione per il Comandante e il Vice Comandante.
- **Art. 49a Indennità per il Corpo di Polizia comunale**
Le indennità per il servizio notturno, festivo e retribuzioni speciali sono disciplinate dalle direttive cantonali.
- **Art. 50a Servizio di picchetto per il Corpo di Polizia comunale**
Il servizio di picchetto del Corpo di Polizia comunale è disciplinato dalle direttive cantonali.

2. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
43 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 15

MMN. 9388 concernente l'approvazione del Piano Generale di Smaltimento delle acque (PGS) della Città di Lugano

On. Presidente:

Il Messaggio Municipale e i rapporti della Commissione della Gestione (relatore On. Ferruccio Unternährer) e della Commissione dell'Edilizia (relatore On. Romolo Pignone) coincidono parzialmente. I due rapporti commissionali - identici tra di loro - propongono di accogliere il MMN. 9388 con delle modifiche al dispositivo di risoluzione. Il Municipio si adegua agli emendamenti proposti dalle due Commissioni.

On. Pignone:

Care colleghe, cari colleghi e On.li Municipali, il Messaggio in discussione chiede l'approvazione del Piano Generale di Smaltimento delle acque (PGS) attraverso la conclusione del relativo studio contemplante il territorio cittadino ante aggregazioni 2013. Va subito specificato che non sono richiesti crediti volti alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere o di manufatti per lo smaltimento delle acque: laddove necessario, infatti, richieste di credito verranno formulate in futuro, come da prassi, attraverso specifici messaggi municipali redatti ad hoc. Si ricorda oltremodo che, nel complesso, ammontano a fr. 1'700'000.-- i sussidi incassabili per la Città di Lugano con il completamento dello studio del PGS entro il 30 giugno 2016. Termine posticipato grazie alla mediazione avvenuta tra i servizi comunali, cantonali e la Confederazione che, per l'elargizione dei

relativi sussidi di circa fr 570'000.--, chiede appunto la consegna dell'incarto con tutte le approvazioni a monte cresciute in giudicato entro la metà di quest'anno. Qui permettetemi di ringraziare i colleghi della Commissione dell'Edilizia e quelli della Gestione per la loro preziosa, preziosissima collaborazione, senza la quale non avremmo potuto già ora dibattere questo messaggio a poche settimane dalla sua emissione. Un ringraziamento va oltremodo al relatore in gestione, On. Ferruccio Unternährer, per la redazione di un rapporto complementare a quello proposto dall'Edilizia. Rispetto al dispositivo originario la nostra commissione, dopo aver ben consultato i servizi comunali, ha ritenuto opportuno far cadere una tra le richieste del Municipio: quella di approvare il concetto d'integrazione dei PGS degli ex-Comuni aggregati nel 2013. Al momento, per questa questione, il Municipio preventiva infatti un investimento complessivo piuttosto considerevole (fr. 4'737'000.--) mentre, di fatto, i servizi comunali e cantonali stanno già ulteriormente adoperandosi per pianificare investimenti assai meno onerosi. Va oltremodo precisato che, proprio per rispettare il termine del 30 giugno.2016, il completamento dello studio volutamente non include i territori degli ex-comuni aggregati del 2013 e, non da ultimo, va sottolineato che lo stralcio della suddetta richiesta non preclude in alcun modo la riscossione dei sussidi federali subordinati a quelli cantonali. Riguardo le altre richieste, senza voler entrar troppo nel merito delle scelte tecnico-informatiche volte all'implementazione del complesso PGS cittadino, la Commissione dell'edilizia approva il concetto per l'aggiornamento della banca dati e del suo relativo finanziamento. Anche perché il Messaggio non prevede particolari voci di costo a carico della Città per la tenuta a giorno. Parallelamente anche alla luce di cosa avverrà, nell'immediato futuro, con l'inclusione dei PGS degli ex-Comuni aggregati nel 2013 con quello di Lugano, riteniamo oltremodo sufficiente e congruo quanto legiferato dal Regolamento delle canalizzazioni in auge per la Città. In conclusione la nostra Commissione, sottolineando il gran lavoro dei servizi tecnici cittadini volto all'implementazione di questo strategico strumento, approva nel complesso lo studio del PGS di Lugano per tutti gli aspetti tecnici relativi al territorio ante aggregazioni 2013. Un PGS dettagliato e ben strutturato che permette e permetterà alla Città di Lugano, aldilà di degli obblighi di legge, di servirsi di un piano generale all'avanguardia per lo smaltimento delle acque, all'insegna della salvaguardia della salute dei viventi e della protezione del nostro meraviglioso territorio. Con questo porto l'adesione unanime del Gruppo PLR ai rapporti delle due Commissioni. Grazie.

On. Unternährer:

Presidente, colleghe, colleghi, Sindaco e Municipali, con l'approvazione del presente messaggio ci apprestiamo a recepire il prodotto del lavoro per cui la Città di Lugano ha investito oltre 14.5 milioni di franchi in progetti di studio protrattesi per oltre 13 anni: il PGS, Piano Generale di Smaltimento delle acque della Città di Lugano. Il PGS non è nient'altro che l'evoluzione della seconda generazione del PGC – Piano Generale delle Canalizzazioni – frutto dell'entrata in vigore nel 1975 della LAILA (Legge d'applicazione della Legge federale contro l'inquinamento delle acque). In termini molto più esemplificativi, il PGS può essere considerato il piano regolatore delle sottostrutture della Città con cui si definiscono le direttive di sviluppo e manutenzione della rete di evacuazione delle acque luride e meteoriche per i prossimi 20 anni. Sottolineo questo perché è vero che questo messaggio non richiede formalmente un credito di investimento, ma indirettamente definisce, come qualsiasi piano regolatore che si rispetti, gli indirizzi finanziari futuri per la realizzazione e lo sviluppo della rete di smaltimento pianificata con il PGS. Indirizzi finanziari, appunto. Ovvero il piano finanziario di realizzazione. In questo senso il messaggio è deficitario, per non dire insufficiente. La Commissione della Gestione comprende che vi siano degli aspetti e delle basi legali da chiarire con i Servizi cantonali e che questi stessi Servizi devono ancora mettersi d'accordo tra loro sulle nuove procedure d'emissione dei contributi di costruzione, detto ciò, però, non si giustifica che in questo messaggio municipale, sintesi del progetto di studio costato più di 14.5 milioni di franchi arrivi sui banchi del legislativo senza un'indicazione finanziaria o uno specchietto ricapitolativo che esprima gli investimenti complessivi prospettati per mantenere e

sviluppare la rete di smaltimento. Di quanto e di che cosa stiamo parlando? Ebbene il messaggio non ce lo dice. È però bene sapere che indicativamente il valore delle sottostrutture della rete di smaltimento può essere stimata in circa 600 milioni di franchi e nei prossimi 20 anni si prospettano investimenti per complessivi 170 milioni: 40 milioni per il completamento della rete e 130 milioni per la sostituzione e il potenziamento. Scusandomi per l'infelice paragone ma in termini finanziari è come costruire nei prossimi 20 anni un LAC sottoterra. È indubbio allora sottolineare che con queste cifre si esige al più presto la presentazione al Consiglio Comunale del piano finanziario dettagliato del PGS che dovrà ovviamente essere, assieme alle partecipazioni finanziarie richieste dai Consorzi, integrato nel piano degli investimenti e nel piano finanziario cittadino. Già oggi, come riportato nel rapporto della Gestione, si rivelano inconsistenze: c'è un piano finanziario per il quadriennio dal 2016 al 2019 che prospetta investimenti finanziari di 4 milioni di franchi all'anno, quando le cifre appena esposte richiederebbero investimenti teorici compresi tra i 6 e i 9 milioni di franchi annui, al fine di non creare, a fronte di una mancata manutenzione, debiti occulti per le future generazioni. Al Municipio il compito di risolvere questa incongruenza finanziaria. Nello stesso spirito di oculatezza e pianificazione finanziaria, va la richiesta proposta dalla Commissione dell'Edilizia e condivisa dalla Commissione della Gestione e riguarda lo stralcio del punto no. 4 del dispositivo proposto dal Municipio che proponeva: "E' approvato il concetto dell'integrazione dei PGS dei Comuni aggregati nel 2013 con presentazione di un messaggio municipale ad hoc nel corso del 2016". Attività questa che nello stesso messaggio prospettava una richiesta di credito fr. 4'737'000.-per l'integrazione di ogni PGS aggregato nel 2013. Questo è il tipico esempio che dimostra quanto ci sia ancora un ampio margine di miglioramento da parte del Municipio e di riflesso di tutta l'amministrazione nella capacità di fare propri i principi di oculatezza finanziaria: ciò che si desidera, non per forza è necessario, e ciò che è necessario non per forza è veramente indispensabile. Con che coraggio e con quali motivazioni si può immaginare, nel rispetto anche dei cittadini dei Comuni aggregati nel 2013, pensare di voler spendere, e faccio un solo esempio, 1.1 milioni di franchi per integrare un PGS di Cadro che è stato approvato dalle istanze Cantionali nel 2013. Delle due l'una, o Cadro ha allestito e il Cantone ha avallato un PGS di scarsa qualità che richiede un ulteriore investimento di 1.1 milione di franchi per completare il lavoro svolto dall'ex-Comune di Cadro, o Lugano fa prova di eccesso di zelo nel voler applicare gli standard di alta qualità nella rilevazione del piano catastale della rete di smaltimento di Cadro orientandosi così a voler rifare tutto il loro PGS. Io penso che siamo più nella seconda ipotesi. L'invito esplicito al Municipio è pertanto quello di limitarsi al minimo indispensabile per integrare i PGS dei Comuni aggregati nel 2013 con quello cittadino. Il Messaggio dovrà pertanto essere licenziato con una sensibile e significativa riduzione del credito richiesto rispetto agli attuali fr. 4'737'000.-- stimati. Un altro punto di attenzione a cui come relatore della Commissione della Gestione desidero attirare l'attenzione, è la necessità, nell'interesse superiore e nel rispetto dello stato di diritto, di procedere al più presto all'emissione dei contributi di costruzione per opere già realizzate. Sono oltre 12 milioni di franchi di contributi per opere realizzate in passato nei quartieri di prima (2004) e di seconda (2008) aggregazione. La chiara volontà di dare mandato al Municipio e non più tergiversare nell'emissione di questi contributi è espressa con il punto no. 5 del dispositivo del rapporto della Commissione della Gestione, che coincide con quello dell'Edilizia. Ultimo punto di attenzione è la criticità legata al contenzioso con Campione d'Italia in relazione alla quota di partecipazione agli investimenti e gestione corrente del Consorzio Depurazione Acque Lugano e Dintorni. In questo senso mi rimetto a quanto scritto nel rapporto della Commissione della Gestione, sottolineando che il contenzioso con Campione ammonta a poco meno di 1 milione di franchi. Invitiamo il Municipio a chiarire al più presto le incomprensioni tra le parti e, se necessario, a non esitare a fare il possibile per aggiornare la convenzione affinché questi contenziosi abbiano a rientrare e non più manifestarsi. Concludo attirando la vostra attenzione che contributi di costruzione e contenzioso con Campione d'Italia pesano complessivamente per circa 15 milioni di franchi, pari a 1.5 punti percentuali del nostro debito a lungo termine verso terzi, in particolare istituti finanziari. La riduzione dello stesso passa pertanto anche attraverso una rigorosa e tempestiva riscossione del dovuto. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Metto quindi in votazione il dispositivo di risoluzione proposto dalla Commissione della Gestione e dell'Edilizia per il quale il Municipio si è adeguato, che viene approvato con:

44 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvato lo studio del PGS di Lugano per tutti gli aspetti tecnici relativi al territorio ante aggregazioni 2013.
2. È approvata la proposta dei Servizi Finanziari per l'elaborazione del piano finanziario completo, compreso il programma d'investimento e le modalità di finanziamento, emissione dei contributi di costruzione inclusi, dopo la definizione da parte dei servizi cantonali delle basi giuridiche adeguate.
3. È approvato il concetto proposto per la tenuta a giorno della BD e relativo finanziamento.
4. Si assume che il Regolamento comunale delle canalizzazioni è approvato singolarmente ed è vigente per tutte le sezioni; ogni modifica dovrà sottostare ad una nuova prassi d'approvazione indipendente da quella del PGS.
5. Il Municipio emette al più presto una richiesta di contributo di costruzione per le opere già realizzate e, se opportuno, per eventuali opere da realizzare, sulla base della legislazione in vigore.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

41 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 16

Interpellanze e mozioni

On. Presidente:

Per l'evasione di questa trattanda il Municipio deve rispondere a quattro interpellanze e il Consiglio Comunale deve assegnare alle Commissioni del legislativo tre mozioni. Per le interpellanze chiedo ai relatori l'intenzione di trasformare l'atto in interrogazione.

On. Ghisletta:

Trasformo l'interpellanza no. 3850 in interrogazione.

On. S. Beretta-Piccoli:

Trasformo l'interpellanza no. 3851 in interrogazione.

On. Perucchi Borsa:

Non chiedo che il Municipio intervenga questa sera per rispondere all'interpellanza che ho presentato insieme al mio Gruppo. Rimando quindi la risposta a un prossimo Consiglio Comunale del quale non sarò purtroppo presente. Comunque, ci sembrava importante presentare questa interpellanza perché è stato scriteriato da parte del PLR ritirare una mozione che era sui nostri tavoli da quasi vent'anni. Atto che meritava di essere discusso in Consiglio Comunale e decisa insieme al Municipio. Purtroppo così non è stato e adesso vogliamo chiedere al Municipio una presa di posizione che è silente dal 2001. Il Signor Merlo sicuramente meritava una risposta.

On. Ermotti-Lepori:

Trasformo l'interpellanza no. 3856 in interrogazione.

On. Presidente:

Procediamo ora con l'assegnazione delle mozioni previste all'ordine del giorno. Sentito il parere degli On.li Capigruppo:

- vengono assegnate alla Commissione della Pianificazione del Territorio le due mozioni:
 - MOZ. 3852 del 17 febbraio 2016, degli On.li Michele Malfanti, Francesco Beltraminelli, Lorenzo Jelmini, Simonetta Perucchi Borsa, Lorenzo Beretta-Piccoli, Sara Beretta-Piccoli, Maddalena Ermotti-Lepori, Michel Tricarico e Angelo Petralli (PPD), dal titolo "Progetto percorso LuganoCreativa per aumentare l'offerta turistica e rivalorizzare tutte le zone della Città di Lugano"
 - MOZ. 3855 del 29 febbraio 2016, degli On.li Mario Antonini (PLR), Gian Maria Bianchetti (LdT), Lukas Bernasconi (LdT), Tiziano Galeazzi (UDC), Giovanna Gilardi (PLR), Enea Petrini (LdT), Paolo Toscanelli (PLR), Peter Rossi (PLR) e Amanda Rückert (LdT), concernente lo studio per una variante del Piano Regolatore per il comparto della Sezione di Lugano (Zona Lugano-Centro).
- la mozione no. 3853 del 17 febbraio 2016, dell'On. Lorenzo Beretta-Piccoli (PPD), dal titolo "Chiusura del lungolago: opportunità di sfruttare", viene trasformata in interrogazione dall'On. Lorenzo Beretta-Piccoli.

A conclusione di quest'ultima permettetemi di intervenire molto brevemente prima del brindisi finale di questo anno di mia presidente ma soprattutto di fine Legislatura 2013/2016. Vi chiedo quindi ancora un attimo di attenzione e di silenzio.

Signore e Signori Sindaco, Vicesindaca, Municipali, colleghe e colleghi di Consiglio Comunale, si conclude questa sera una legislatura che, seppur durata solo tre anni, ha visto tutti quanti impegnati al fine di trovare soluzioni condivise ai diversi progetti che hanno suscitato non solo l'interesse e l'attenzione nostra, ma anche quello dei nostri cittadini. Ringrazio pertanto i rappresentanti dell'Esecutivo, del Legislativo e tutti coloro che si sono adoperati nelle diverse commissioni per l'impegno profuso nell'esaminare e concretizzare temi cruciali per il futuro della nostra Città. Ad iniziare dalla situazione finanziaria che ha preoccupato, preoccupa e continuerà a preoccupare anche in futuro. Infatti i segnali che ci pervengono quotidianamente consigliano prudenza e suggeriscono di investire non solo tempo ma pure energie per cercare di individuare con anticipo ciò che potrà succedere nei prossimi anni. Non è stato tuttavia il solo tema a occupare e preoccupare. Diversi sono stati i messaggi infatti passati al vaglio del Consiglio Comunale e che hanno trovato soluzione, dai molteplici crediti stanziati per la realizzazione di opere importanti e necessarie, all'attribuzione di contributi ai diversi enti che agiscono sul nostro territorio, dall'approvazione del nuovo Regolamento Comunale alla riforma delle Commissioni di Quartiere che abbiamo trattato questa sera e pure all'approvazione del nuovo regolamento del Corpo di Polizia. Quest'ultimo anno di legislatura va pure ricordato per l'inaugurazione del LAC, un progetto che durante la sua realizzazione tanto ha fatto discutere ma che ora ci trova concordi nell'affermare che se gestito al meglio potrà certamente contribuire a rilanciare la nostra Città sia dal profilo culturale che da quello dell'immagine in generale e del turismo in particolare. Rimangono da realizzare altre opere molto importanti e cito la casa per anziani di Pregassona, la sistemazione del quartiere di Molino Nuovo con il nuovo centro sportivo e il centro alberghiero e congressuale di Cassarate. Tutte realizzazioni, meglio definirli investimenti, che dovrebbero dare un ulteriore slancio alla nostra Lugano. Durante la legislatura hanno lasciato 11 Consiglieri Comunali, 6 dei quali ancora giovani e alle prime esperienze. Ai rispettivi partiti il compito di analizzarne i motivi. Sono invece 21 i Consiglieri che non si ricandidano, più di un terzo dei membri del legislativo e un numero assai importante di cui 6 LEGA, 6 PLR, 4 PPD, 3 PS, 1 Verde e 1 Indipendente. Tra questi 4 anni presieduto questo consesso, in ordine alfabetico: Francesco Beltraminelli, Giampiero

Cambrosio, Gianrico Corti (per due volte) e Maddalena Ermotti-Lepori. Tre sono invece i Capigruppo che ci lasciano: Attilio Bignasca, Lorenzo Jelmini e Martino Rossi. Non meno importanti le partenze di Luca Bangi, Giovanni Bolzani, Antonio Castelli, Davide Enderlin, Giovanna Gilardi, Marzio Guggiari, Raffaella Martinelli Peter, Tiziano Mauri, Maristella Patuzzi, Simonetta Perucchi Borsa, Flavio Pesciallo, Cherubina Ravasi, Amanda Rückert e Stefano Szerdahelyi. Da ultimo non posso certo dimenticare Giovanna Masoni Brenni, la nostra Vicesindaca che, dopo anni dedicati alla politica e al bene di questa nostra Città, ha deciso di non ripresentarsi, anche ma non solo per dare spazio alle future generazioni. A lei un grande grazie e un abbraccio virtuale che credo tutti vorranno condividere. *Applauso*. Lungo applauso che credo di poterlo interpretare a favore della nostra Vicesindaca, ma anche a tutti i 21 Consiglieri Comunali che per questa sera si sono seduti per l'ultima volta in questo consesso. *Applauso*. Meno soddisfacente e una riflessione andrà fatta, è la partecipazione ai lavori del legislativo. Infatti su 13 sedute, 11 prima di queste ultime due serate, su un totale di 660 presenze la partecipazione si è posizionata a 541. Quindi 119 assenze pari a una media di quasi 11 per seduta. Permettetemi in chiusura di ringraziare i componenti dell'Ufficio presidenziale Simona Buri, Ero Medolago e il Vicepresidente Michel Tricarico, nonché per la gradita e assidua collaborazione Stefano Triulzi, Segretario del Consiglio Comunale, la sua collaboratrice Valentina Giudicatti, Fabio Sirchia del Servizio Giuridico e tutto il personale della Cancelleria Comunale. Ringrazio anche i supplenti Municipali che sovente e spesso stati presenti durante i nostri lavori. Desidero inoltre ricordare a che subentrerà che la carica di Consiglieri Comunale non va considerata solo un privilegio ma onorata da una presenza costante e da un impegno assiduo quale gratitudine e riconoscenza verso tutti gli elettori. Grazie e auguri a tutti coloro che si ricandidano. *Applauso*.

Alle ore 00.05 la seduta è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:	Il Segretario a.i.:
On. Peter Rossi	R. Bregy